

Buone Vacanze



Alcuni ospiti del Centro di Accoglienza "Santa Lucia"

L'estate è ormai entrata nel vivo e, sbalzi di temperatura e variazioni di clima a parte, siamo tutti pronti a goderci il meritato riposo. Come tutti anche noi di Dedalo andiamo in vacanza, a riempire il corpo e lo spirito, pronti a tornare in distribuzione con il numero che uscirà il 30 di agosto. Ma non vogliamo lasciare i nostri lettori senza almeno un elemento di riflessione, che riguarda un argomento sollevato nel corso degli ultimi due numeri del nostro giornale. La questione ha per oggetto la parte preponderante della nostra popolazione, ovvero gli anziani e la paventata possibilità di offrire ad alcuni di loro un centro di accoglienza adatto alle loro esigenze. Tutto nasce da un'intelligente "provocazione" giornalistica che il prof. Pino Grimaldi ha lanciato dalle colonne della sua rubrica, ovvero la proposta di trasformare una parte della vecchia struttura ospedaliera in un centro di accoglienza per anziani. Al suggerimento ha subito risposto il personale della Casa di Riposo S. Lucia che ha, in modo efficace,

sottolineato come non solo una struttura di qualità esista già nel territorio, ma come la stessa sia in attesa, ormai da anni, del completamento dei lavori di ampliamento. Come molti di voi avranno notato sorge infatti in quel di S. Lucia, proprio a ridosso della strada statale, un grande cantiere nel quale dovrebbero fervere i lavori per dare la possibilità di accogliere un buon numero di anziani in quella che potremmo definire come una vera e propria oasi di tranquillità. Purtroppo invece i lavori sono fermi da tempo e non si sa quando potranno riprendere. Il penultimo, in ordine di tempo, assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Filippo Ingallina, si era prodigato affinché gli stessi si sbloccassero, liquidando la vecchia ditta che, dopo averli iniziati, era svanita nel nulla e disponendosi il tutto perché si arrivasse ad un nuovo appalto per il completamento della struttura. Purtroppo però, la sua opera è stata interrotta dall'improvviso defenestramento e della ripresa dei lavori non se ne vede più

neanche l'ombra. Le ultime notizie sul caso dicono che la pratica è bloccata in qualche meandro della Regione Siciliana, anche se pare che il vero problema sia la ormai cronica crisi finanziaria della nostra isola. Visto anche le recenti polemiche che hanno avuto come protagonista l'attuale assessore ai Lavori Pubblici, sarebbe forse il caso di ricordargli che potrebbe spendere molto più utilemente il suo tempo nel cercare di sbloccare dalle pastoie regionali questa importante opera. Ovviamente prima che anche lui vada in vacanza. Buone ferie a tutti!

Gianfranco Gravina

BUONE VACANZE

Dedalo anche quest'anno va in vacanza, appuntamento, come ormai di consueto, al 30 agosto.

DISSERVIZI

LE ERBE NOSTRE AMICHE-NEMICHE

260-1

A Ciuffi, a cespugli, pendente, rampicante, l'erba fa parte dei muri della nostra città in maniera inconfondibile dal panorama. Che sia piacevole o no alla vista, quanto cresce tra le fessure di antiche mura, è un piacere del tutto soggettivo, diventa assolutamente oggettivo quando lo chiediamo a chi soffre di allergie in quantità. Artistiche o deleterie le erbe che attecchiscono ovunque andrebbero attenzionate comunque, specialmente della stagione estiva, ed in maniera... democratica.

Cosa che non avviene in via Spirito Santo, dove, i residenti, hanno fatto notare come l'erba che ricopre il muro di sostegno al di sotto delle case popolari venga tagliata ogni anno, ma solo fino alla metà del muro anzidetto. Perché, si chiedono quanti si ritrovano il muro davanti agli occhi ogni giorno? Forse una cronica dimenticanza, un'antipatia congenita, un caso limite, una forma d'arte vegetale? Fatto sta che ogni anno si ripete la cosa, metà del muro viene ripulita l'altra no.

Se la periferia piange, il centro storico non dice: che dire delle ali davanti alla chiesa di S. Giovanni, dei ciuffi che ricoprono il monastero dei Benedettini, del castello di Lombardia, o strade particolari come Via Torre di Federico che costeggia il muro di cinta dell'omonima Torre; che dire, in generale, dell'altezza che l'erba ha raggiunto in tantissime aiuole, anche in alcune di quelle



Via Spirito Santo

così graziosamente rimesse a nuovo?

Che dire, soprattutto, delle tante iniziative di privati cittadini che ogni estate si rimboccano le maniche e con buona volontà diserbano aiuole, pareggiano bordure, potano cespugli e alberi?

Quante volte abbiamo sentito commentare il fatto che le erbacce tagliate dalle squadre di operai messe a disposizione da chi di dovere, rimangono ammucchiate sul posto, senza che alcuno se ne curi, tranne i residenti, che spesso le spostano personalmente? Sante parole quelle della saggezza antica che conservano i proverbi, è proprio vero che: Terba tinta un mori mal'.

Giulio Stancanelli

VIETATO AI DEBOLI DI CUORE

Non ci riferiamo certamente ad un difficile numero acrobatico da circo, ma ciò sono costretti a fare i cittadini che usufruiscono della scala di via Unità d'Italia, non è sicuramente normale.

La scala, infatti, è costituita da una rin-



La scala oggetto del disservizio

ghiera arrugginita e da scalini alquanto traballanti, che per essere affrontati tranquillamente bisognerebbe prendere prima la patente per andare sui trampoli.

A parte l'ironia, la scala non è agibile, anche se molto importante perché transitata da numerosi studenti, che dalla propria scuola di appartenenza si recano verso la fermata dell'Autobus che sta alla cima della scala. Ma se qualcuno a causa degli scalini traballanti si facesse male seriamente a chi sarebbero addossate le colpe? Forse il dito sarebbe puntato contro l'incompetenza del cittadino di turno, che sarebbe pure deriso dall'opinione pubblica?

Qualunque sarebbe la reazione, comunque, siamo sicuri che chi di dovere non si prenda pubblicamente le proprie responsabilità, avendo messo a disposizione della cittadinanza una scala pericolante. E allora per evitare che ciò accada, perché non aguire immediatamente la scala, in modo da non dar motivo di critica a nessuno?

Giovanni Albanese

Sembra che la Regione abbia deciso di completare la diga di Pietrarossa. L'assessore regionale alla Agricoltura Castiglione, neoparlamentare europeo lo ha comunicato qualche giorno prima delle elezioni, considerandola un'opera fondamentale per l'irrigazione di quattro province. Sarebbe bene specificare quale siano, considerando che a valle ce ne sono tre e la Provincia di Enna, dove insiste il bacino non ne avrà alcun vantaggio. A meno che si dia già per istituita la Provincia di Catagotone.

Le motivazioni sono in linea con la difesa degli interessi di pochi giustificandole con "è quasi completata ed è costata tanto", "c'è il rischio di tracimazione in caso di piena eccezionale". Cioè è un errore, ma ormai è troppo tardi per tornare indietro. Anche se in realtà si è cercato in tutti i modi di arrivare più avanti possibile, ad un punto di non ritorno.

Nonostante la scoperta archeologica si è andati avanti nei lavori per altri sei anni. E i resti della stazio capitoniana sulla via Antonina? E La campagna di scavi? Nessuna comunicazione in tal senso su Pietrarossa, uno dei 260 siti archeologici della Provincia di Enna. Non una parola dall'Assessorato regionale ai beni culturali.

Ad esprimere un parere che ha il peso di un magico il Prof. Malcolm Bell, docente di archeologia dell'University of Virginia. Eponimo degli scavi di Morgantina che non apprezza l'ipotesi della diga che spazzerebbe qualcuno a causa degli scalini traballanti si facesse male seriamente a chi sarebbero addossate le colpe? Forse il dito sarebbe puntato contro l'incompetenza del cittadino di turno, che sarebbe pure deriso dall'opinione pubblica?

Qualunque sarebbe la reazione, comunque, siamo sicuri che chi di dovere non si prenda pubblicamente le proprie responsabilità, avendo messo a disposizione della cittadinanza una scala pericolante. E allora per evitare che ciò accada, perché non aguire immediatamente la scala, in modo da non dar motivo di critica a nessuno?

Mario Rizzo

TECNOCASE
Il Terzo Grado Giovanni
Centro Assistenza Autorizzato
AMETEC

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARÀ MOLTO TORIDA. NON FARTI CUGLIERE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!
AVANTI PRESSO L'ESTATE E GRADO IL PROSSIMO INVERNO
SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI
ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

UNO DEI MIGLIORI INVESTIMENTI
a partire da
€ 349,00
CONTRATTI FINANZIARI
S'anni di garanzia e 2 anni di montaggio
* Installazione € 100,00

CERAMICHE & DINTORNI

la tua casa... le nostre ceramiche

A prova di futuro. La vera sfida per chi non ha rivali è superare se stessi. Xplus è la nuova finitura Listone Giordano che assicura al legno una resistenza all'usura e all'abrasione superficiale mai raggiunta prima. XPlus è la risposta più avanzata per chi sogna di vivere il parquet senza i pensieri della manutenzione.

plus

TERTIOLO OLTRE AL 100% LIME FINE

MASSIMA RESISTENZA ALL'ABRAZIONE

ASPETTO NATURALE GRAD

SUPERFICIE RESISTENTE AD AGENTI CHIMICI

Un'azienda italiana ha inventato il parquet in ceramica. Si chiama Ceramica Xplus. La qualità, questo è dovuto alla sua costante ricerca della perfezione. Ceramica Xplus è un parquet che nasce e si produce in un unico processo e la profonda passione per il legno sono alla base del progetto XPlus, la nuova finitura del parquet in ceramica. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente.

resistenza all'usura e all'abrasione superficiale senza precedenti. È attraverso vari test di utilizzo effettuati su locali ad alto traffico che Xplus ha dimostrato la sua resistenza all'abrasione superficiale, perfetta resistenza all'azione di agenti chimici e all'umidità. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente.

A ciò si aggiunge il grande valore estetico dato dall'aspetto naturale del legno. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente. XPlus è un parquet che si applica ad ogni ambiente.

Anche per questo Xplus è la finitura a prova di futuro.

LA QUALITÀ GARANTITA DALLA CERTIFICAZIONE UNI EN 13329

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI E ARRETRATI CERAMICHE E DINTORNI CON TRACCE E MARCA

PROTEZIONE ANTISCIVOLA

PROTEZIONE ANTISCIVOLA

PROTEZIONE ANTISCIVOLA

Erna Bassa: Via Emilia Romagna, 2. Tel. 0935 - 531105 / 6 www.ceramicheDintorni.it
SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO



asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

Costruttori di futuro

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.



promotori delle vostre idee

Il Consorzio svolge un'azione diffusa di promozione e assistenza alle imprese insediate o che intendono insediarsi, mettendo in essere tutti gli atti necessari per la erogazione dei servizi comuni. L'agglomerato industriale del Dittaino è una delle aree più favorite per la creazione di nuove imprese, presenta infatti, una tipologia articolata di incentivi per la realizzazione di nuove attività.

Gestione di Numero Verde relativo all'Ufficio Relazione col Pubblico dell'A.S.I. della Provincia di Enna
800 133822
TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

asi

VOGLIO ANDARE A SCUOLA

A doverlo dire, non gli studenti ma gli insegnanti, non tanto i titolari di cattedra quanto i supplenti temporanei che devono raggiungere i plessi scolastici indicati nelle lettere di incarico; e fino a che il supplente conosce la dislocazione delle scuole, in città come in provincia, poco male, altrimenti, occorre il lanterno. Lo spunto che ci ha portato a guardare con occhi diversi le indicazioni riportate sui cartelli presenti in città, è nato da una discussione avvenuta in redazione, quando un'amica, da poco rientrata ad Enna dopo alcuni anni di incarichi di supplente effettuati nell'interland milanese, non nascondendo la gioia di essere tornata "dal nord", e senza alcun rimpianto, rifletteva sul fatto che, quando avesse avuto il primo incarico, se ad Enna, poco male, se in provincia, avrebbe avuto problemi per raggiungere la scuola assegnata. Da qui, una rivisitazione della dislocazione delle scuole della città, vista con gli occhi di un'insegnante che non conosce Enna, o un'insegnante di Enna che non

conosce l'ubicazione delle scuole in provincia. Le scuole elementari più facili da raggiungere sono il De Amicis e Santa Chiara, per il solo fatto che si trovano ubicate in zone centrali, ma se si trattasse di S. Onofrio o Fundrisi, o di quelle ubicate ad Enna bassa, insegnante dovrebbe chiedere a destra e a manca per avere le indicazioni necessarie. Trovare le scuole medie è forse meno problematico ad Enna alta, sono solo due, mentre ad Enna bassa si ripropone la cerca. Scuole superiori, ahimè, qui la cosa si fa seria: il Liceo Pedagogico si trova a Valverde, per gli ennesi, dove ha perso la camicia... per gli altri, il tecnico è stato diviso nei due tronconi uno ad Enna, l'altro ad Enna bassa, ricordiamo che una sola targa sul muro indica la presenza del liceo scientifico presso i locali del Tecnico per Geometri: il liceo classico Colajanni, se non sparirà, è facilmente raggiungibile perché sulla



via principale; il liceo linguistico sta tra le facoltà universitarie, a saperlo basterebbe seguire i cartelli che riportano questa indicazione: scuola d'Arte, si deve necessariamente chiedere in giro; l'istituto Alberghiero è stato diviso in due plessi, l'uno facilmente raggiungibile, l'altro molto meno. In provincia, non crediamo che la situazione sia diversa. Altra riflessione fatta dalla nostra amica è stata che, in tutta la zona della provincia di Milano dove ha insegnato, ogni singolo paesino riportava le indicazioni per ogni singola

Giusi Stancanelli



Perché dormirci sopra?

Quella che riportiamo è la segnalazione di numerosi cittadini che, stanchi di incappare con le proprie vetture sempre nella stessa anomalia, hanno deciso di dar sfogo alle proprie idee attraverso le pagine della nostra testata.

Secondo quanto riportano le segnalazioni pervenute in redazione, perpendicolare a Viale delle Olimpiadi, in quel ponte di Via S. Mazzo, che si trova nei pressi dell'Università, ci sarebbero dei dislivelli che disturberebbero non poco gli automobilisti.

Ciò che desta più preoccupazione ai cittadini è che sembra proprio che questi dislivelli non siano altro che conseguenti ad un cedimento del ponte stesso. Senza dover specificare che questa è una strada

estremamente trafficata, proprio perché di collegamento ad alcune facoltà dell'Università e ad una scuola superiore, non si può certo dormire sopra ad un disservizio tanto pericoloso.

Così si aspetta a sistemare la zona prima che la situazione diventi ancora più disastrosa? Certo, non sarebbe male dare inizio ai lavori proprio in questo periodo estivo, in modo che il traffico, più intenso nel periodo scolastico, non subisca grossi rallentamenti.

Beh... forse un po' troppo semplice e troppo facile risolvere i disservizi con le parole, non perché i disservizi sono irrisolvibili, ma molto più versilmente per l'indifferenza mostrata fin ora da chi di competenza.

Giovanni Albanese



Pranzi da Asporto e Polli allo Spiedo
SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 20007

Enna Bassa
 Piazza Pier Santi
 Mattarella
 Compl. Enna2

LA PIAZZETTA

GASTRONOMIA
 ROSTICCERIA
 FOCACCERIA
 TAVOLA CALDA



L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Cinqueper cento

Ero partito per gli USA più di un mese fa lasciando il nostro bel paese con il dubbio atroce che, con la seconda tornata elettorale, avrebbe vinto la manca o la dritta, con l'inflazione che giornalmente visita da una parte o dall'altra navigava tra il comprensibile e l'incomprensibile e con la Sicilia - intendo la Assemblée Regionale - intenta a partorire nienteipodomenoche una nuova costituzione visto che quella del 1946 non è stato possibile - certo per mancanza di tempo - attuata. Pensavo volando al di sopra di un Atlantico che era talmente calmo da ricordarmi il lago Pergusa elevato alla emnesia



Palermo - Sala d'Ercole, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana

potenza, che è bello vivere in presenza in cui si è capaci giornalmente di mettersi in discussione ed avere la capacità - buon senso? - di non crearsi tabù di autocensura, neanche quelli necessari - si, ve ne sono! - per evitare di avere anziché verità, mozziconi di esse. Dire, che a parte qualche telefonata, non si riuscito a saper nulla di quanto accadeva in Italia mi sembrava ovvio. TV, radio, giornali degli USA penso ignoti - che esista il nostro bel paese ad ontà dei suoi più che 57 milioni di abitanti, il ruolo - almeno così qui di fanno capire - esercitato nella politica estera finanziaria sociale etc. Infatti, o per impegno dell'intelligence ita-

liana che evita il propagarsi all'estero di notizie(!) o perché pensiamo quanto il do e cerchiamo quanto la briscola è ad oro, il silenzio assoluto - astrale quasi - regna sulle cose italiane. Il cittadino americano scopre l'Italia solo quando ne ha un'offesa - turismo, politica, guerricciole o, quando muore il papa (lunga vita Santità, per cortesia) che per loro comunque abita a Roma che d'altrò non sanno. Non stupisca dunque che il nostro atterrando in Italia, abbia potuto rendersi conto che l'Assemblea siciliana stava per inscrivere nella storia dell'isola un evento di grande rilevanza politica: lo sbarramento al cinque per cento

prevegole, si è rimandato tutto a settembre - o giù di lì dati i tempi sicili - . Peccato. Sarebbe stato un modo per dimostrare al paese che in fondo questi siciliani hanno più buon senso di quanto non si pensi e che si può fare una legge buona che, appunto perché tale, ha da dispiacere a qualcuno. E si sarebbe dimostrato che la proporzionale pura e semplice, con buona pace di Sartori, è veramente il contrario di una legge democratica; in quanto popolare, assurda e fattrice di governi instabili e precari. Quanto dire il contrario di quanto la bisogno e la Sicilia e, allungando lo sguardo, l'Italia. La pattugliatura è in corso; ed ipotizzare come possa concludersi è sfidare il mito della maga Circe. Alcuni mi hanno "spiegato" che una legge così fatta con

un sesso o genere (dall'inglese gender) prevalega, con buona pace e della volontà dell'elettore, e della voglia di maschielli o femmineelli, nel volersi fare onorare con un voto di fiducia nelle loro capacità di amministrare un territorio. Sono femmineelli quando la parola non è stata ancora inserita nel Devo-Oli, ma sono decisamente contro quanti - e maschi e femmine - riempiendosi la bocca senza sciacquarsela prima - di "pari opportunità" e stocchievolze analoghe tendono a dimostrare che è colpa degli uomini se in politica le donne non hanno successo. I numeri sono non manipolabili e dicono che tutte le strutture organizzate, nessuna esclusa, hanno difficoltà a reperire donne che vogliono essere al voto per un qualsivoglia posto di responsabilità. Ed ancora: nonostante la maggioranza numerica della componente femminile di questo mondo (rapporto 1,2-1,1). Le donne non votano per loro stesse, vuoi perché si conoscono troppo bene tra loro - gelosia, timore che si parli senza si monti la testa e non riesca dunque a fare bene il proprio dovere - vuoi perché è meglio un uomo sciocco (gestibile) che una donna intelligente ma non gestibile.

Verosimilmente nella mente di quanto propongono questo assurdo "fifty-fifty" - c'è il desiderio di eleggere più uomini - "nominare" invece le donne - ovviamente ciascuno nella propria parrocchia - per completare il numero necessario in una qualsiasi assemblea. Peccato che il cabaret in Italia non ha più quelle platee di un tempo né quei grandi attori che ne decretarono il successo per lungo tempo: il successo di un tale spettacolo sarebbe stato assicurato.

uno sbarramento che impedisca anche all'ultimo arrivato di essere eletto, rischia di creare disamonia nei più li quali, a quel che sembra, predicano bene ma recitano molto male. E l'importanza della clientela - quella politica, s'intende - è talmente preminente da buttare alle ortiche buoni propositi e resipiscenze di moralità aristotelica. Ma c'è ancora un altro punto che, se non fosse tragico sarebbe ridicolo: la grande offerta di cui si vuole recare, parrebbe, al mondo femminile con lo stabilire che i rappresentanti - almeno in teoria - d'olmo, popolo, presenti in un'assemblea legislativa, debbano essere femminili con tale necessità.

Ma c'è ancora un altro punto che, se non fosse tragico sarebbe ridicolo: la grande offerta di cui si vuole recare, parrebbe, al mondo femminile con lo stabilire che i rappresentanti - almeno in teoria - d'olmo, popolo, presenti in un'assemblea legislativa, debbano essere femminili con tale necessità.

a tu per b

VARATO IL NUOVO STATUTO DELLA CONSULTA GIOVANILE

Frutto del lavoro comune delle organizzazioni giovanili di partito

Dopo più di un anno il nostro giornale torna ad occuparsi del mondo giovanile che si muove attorno alla politica cittadina e all'istituzione comunale. Spunto per questa nuova discussione è il nuovo statuto della Consulta Giovanile, approvato recentemente dal Consiglio Comunale, che dovrebbe finalmente far muovere i primi passi a questo organismo "dopo il mondo giovanile".

L'empasse venuta a creare dopo l'elezione di Mario Incudine alla presidenza dell'Organo consultivo sembrerebbe essere stato superato grazie all'impegno comune di tutti i rappresentanti dei movimenti politici giovanili. Ovviamente avuto il condizionale è d'obbligo visto che la nuova impostazione della Consulta dovrà essere la prova più difficile, ovvero quella dei fatti.

Per discutere di questo, ma anche delle prospettive delle politiche giovanili nel nostro comune abbiamo invitato al nostro forum i rappresentanti delle associazioni politiche giovanili: **Paolo Buscemi** per i giovani della Margherita; **Stefano Rizzo** per la Sinistra Giovanile; **Carlo Albanese** per i Giovani Comunisti; **Marcio Emma** e **Mario Perna** per i Giovani di Italia; **Roberto Schiera** per i giovani di AN e **Francesco Colianni** per i giovani UDC.

Il nuovo statuto ha visto la luce grazie allo spirito di collaborazione che, superando le differenze tra le varie organizzazioni, ha unito questi ragazzi nell'obiettivo comune di dare un impulso ad uno strumento ritenuto necessario per avviare un rapporto diretto tra l'istituzione comunale e il mondo dell'associazionismo giovanile.

Vorremmo sottolineare come questo sia un aspetto molto importante perché, ancora una volta, i nostri giovani hanno dimostrato di avere una reale responsabilità ed una chiara volontà di perseguire un risultato politico, tale da farli mettere da parte le divisioni e le differenze e da collaborare tutti insieme, mettendo in questo lavoro il meglio della loro esperienza. Non è un fatto di poco conto soprattutto per chi come noi è ormai assuefatto ad un dibattito politico basato sullo sconterio piuttosto che sul confronto di idee.

Il primo problema che abbiamo voluto affrontare è stato quello della razionalizzazione dei numeri - sostiene **Paolo Buscemi** - e dello snellimento delle procedure per le convocazioni. Ma ci sono anche posti il problema di coinvolgere tutti quei giovani che non si identificano in nessuna forma organizzata, creando un' apposita commissione che si occuperà della gestione dello spazio sociale e finanziaria come un forum aperto a tutti coloro vorranno dare un contributo".

Sui criteri di accesso alla consulta da parte delle associazioni giovanili (quelle di partito e quelle di diritto ndr) si è di fatto proceduto ad un ulteriore superamento quello che era stato, nel corso della breve precedente esperienza, uno scoglio insor-

montabile. "Per quanto attiene ai criteri di selezione per l'accesso alla consulta - prosegue **Buscemi** - le associazioni interessate dovranno avere almeno il 50% di iscritti di età di sotto dei 29 anni e almeno una iniziativa nel corso dell'anno precedente a quello di iscrizione che abbia coinvolto il mondo giovanile".

Sull'aspetto politico della nuova consulta interviene **Stefano Rizzo**, segretario della Sinistra Giovanile (i giovani diseredati): "Per quanto riguarda siamo partiti dall'esperienza positiva maturata con il forum giovanile

provinciale, tenendo conto che l'ambito comunale è molto più appropriato perché ha l'opportunità di avere un rapporto diretto con i nostri problemi. Partecipazione e coinvolgimento sono le due parole chiave che ci hanno guidato nel lavoro di rielaborazione dello statuto della Consulta che, pur essendo una rappresentanza parziale del mondo giovanile può essere un valido riferimento per tutti i temi che lo coinvolgono. Ovviamente tutto ciò funziona meglio se accanto alla consulta funziona anche il Forum giovanile".

Insomma la chiave di volta del nuovo statuto sta in questa idea di far funzionare l'Organo consultivo dei giovani soprattutto come interfaccia tra questi e chi poi dovrà tradurre in pratica iniziative istituzionali a loro rivolte, non tralasciando la funzione fondamentale del forum come strumento di coinvolgimento della vasta platea di giovani non impegnati in politica o nel sociale e, come soluzione al problema gestionale delle strutture create per i giovani che questi, di fatto, non possono ancora utilizzare.

Carlo Albanese - è ancora oggi una struttura che non si capisce cosa dovrebbe essere. Dall'anno scorso non è cambiata nulla, abbiamo solo assistito ad una passerella di assessori ma non abbiamo visto nessuna politica indirizzata ai giovani".

Anche sulla consulta il parere dei Giovani Comunisti è molto critico: "La consulta è in se una struttura amministrativa, a maggior ragione ora che siamo ormai a scadenza di mandato. Le istituzioni comunali sono strutture scollegate dalla realtà e lo strumento della consulta non aiuta certamente a superare questo problema. Guardando piuttosto con favore alle esperienze del Forum che danno una maggiore possibilità di coinvolgimento del mondo giovanile che non è fatto solo di strutture organizzate ma anche di movimenti e di singole esperienze".

Sull'importanza dello strumento consulta e sulla necessità di recuperare il terreno perduto in tema di politiche giovanili perdimento i giovani di Forza Italia che sostengono, per bocca di **Marcello Emma** come abbiamo "sentito innanzi tutto il dovere di risolvere i problemi che hanno provocato il



I rappresentanti della Consulta Giovanile, intervenuti al Forum

manco funzionamento della consulta. Bisogna però dire che in provincia di Enna manca una cultura delle politiche giovanili, anche se gli unici comuni che hanno attivato questi strumenti sono a guida del centro-sinistra".

Insomma va bene la collaborazione ma quando si arriva sui temi politici il senso di appartenenza, com'è giusto che sia, diventa più forte di tutto. Sulla stessa lunghezza d'onda l'azzurro **Mario Perna** che sostiene che "se oggi si parla di consulta è senz'altro anche per merito di questa amministrazione comunale. Finalmente abbiamo uno strumento per potere lavorare e influire sulle politiche giovanili del nostro comune. I giovani devono essere protagonisti del loro futuro partendo da ciò che esiste già, a partire dall'Università che è un patrimonio comune".

Sui tema della necessità che siano i giovani a superare un certo senso di apatia interviene anche il rappresentante dei giovani di AN, **Roberto Schiera**, che sostiene come "molto dipende dai giovani stessi che devono superare un certo senso di inerzia. Se la vicenda comunale non ha fatto nulla è stato anche a causa di un disinteresse generale. Noi puntiamo ad un maggiore coinvolgimento anche del mondo universitario, superando con la creazione di una nostra associazione il "monopolio" dell'associazione Campus all'interno della struttura universitaria".

Per i giovani dell'UDC parla **Francesco Colianni**, figlio d'arte: "questa è una consulta più organica che rappresenta un passo avanti e che apre a nuovi rapporti con l'amministrazione comunale. I segnali di novità oggi ci sono (la riapertura della torre, l'utilizzo del castello e la prossima riapertura di Villa Farina) su questi bisogna lavorare e non stare a guardare al passato".

In conclusione la discussione si è orientata sulle prospettive legate alla prossima campagna elettorale dove tutti ritengono che le politiche giovanili dovranno trovare il giusto spazio nei programmi delle coalizioni che si contenderanno la poltrona di Sindaco. Ma di questo aspetto parleremo alla ripresa della politica cittadina e della politica giovanile.

Gianfranco Gravina

I GIOVANI: OVUNQUE E NEL TEMPO, SE STESSI

Se il "rasta" è diventato di destra, il "piercing" è ancora appannaggio della sinistra comunista, con buona pace dei benpensanti. Emerge questo ed altro, dall'osservazione degli ospiti presenti al forum, tutti giovanissimi ed equamente divisi in rappresentanze del farco costituzionale, tutti componenti della Consulta Giovanile, fermento e lievito delle idee dei giovani studenti delle nostra provincia.

Singolare come tutto sembra cambiato, ma solo a prima vista, nei modi di vestire e nella gestualità tanto cari agli anni sessantase e oltre, che ti etichettavano inequivocabilmente come appartenente ad una "fede" politica, in genere di destra o sinistra. Tra questi estremi, hanno trovato il proprio spazio abbigliamento e gestualità che rispecchiano in qualche modo le fedi politiche che stanno nel mezzo.

Singolare l'atteggiamento "manageriale" l'uno, "casual" l'altro, dei due rappresentanti di Forza Italia, in confronto alla gestualità improntata alla calma ponderatezza dei rappresentanti di Margherita ed

Udc, magliette polo e lupetto per gli uni, camicie con maniche rimboccate per gli altri. Inequivocabilmente in stile "rasta" il rappresentante di Alleanza Nazionale: possibile "effetto Fini" o un cambiamento di rotta radicale? Ci tranquillizza il piercing dei rappresentanti dei Giovani Comunisti, anche se ci fa pensare ad una forma di autopunizione, ma è anche vero che se ne adornano anche coloro che non appartengono ad alcuna fede politica.

Quello di entusiasmo e l'energia vitale sono quelli del loro tempo, certamente hanno i piedi ben piantati sulla terra, a differenza di noi ex giovani che qualche sogno l'abbiamo perduto, pochi realizzati, tanti nel cassetto. A questi ragazzi, tra zaino e telefonino, oggetti che li unificano comunque come figli del loro tempo e che sono pieni dei desideri, delle speranze ma anche dell'impegno sociale e politico, al di là delle singole fedi di partito, auguriamo di realizzare i loro sogni, certi che a distanza di tanti anni, realizzeranno ancora i nostri.

Giuseppe Stancanelli



Marcello Emma



Carmelo Albanese

Da sx: Roberto Schiera, Francesco Colianni, Mario Perna, Paolo Buscemi, Stefano Rizzo



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

UTIN - NEONATOLOGIA

Direttore: Francesco Tumminelli

Personale Medico: Oriana Adamo, R. Maria Conti, Stefania Cordaro, Vita Di Stefano, Salvatore Lombardo, Rossella Conti, Antonella Di Stefano, Antonio Geraci, Sebastiana Montes, Angelo Tantillo, Carolina Scaccianoce

Capo Sala: Salvatore Cacciato

Ubicazione: ospedale nuovo c.da Ferrante - Enna - secondo piano

Posti letto: 10 per Terapia Semi-Intensiva / 4 per Terapia Intensiva

Informazioni: tel. 0935.516220 - 516222

Preferenziali Call Center: n. Verde (gratuito) 800657690

da Lunedì a Venerdì ore: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 17.30

Attività

L'U.O. si occupa (oltre la normale assistenza al neonato "sano" in sede di Nido, annesso alla Divisione di Ostetricia), fondamentalmente:

- di assistenza ai neonati con età gestazionale estremamente bassa o con patologia fetale accertata o sospetta; con sofferenza fetale acuta e/o perinatale; con problemi respiratori comportanti assistenza ventilatoria;
- del trattamento diagnostico-assistenziale delle patologie malformative gravi (quali quelle riguardanti il S.N.C., cuore, apparato urinario, ecc.)
- di assistenza ai neonati da fecondazione assistita; da parti gemellari e plurimi e da altre gravidanze "a rischio"
- del trattamento dei neonati affetti da MEN (malattia emolitica del neonato)
- di trasporto neonatale (collegato col servizio 118) coi propri sanitari

PEDIATRIA

Direttore: Francesco Tumminelli

Personale Medico: Rita D'Angelo, Federico Emma, Salvatore Margani

Capo Sala: Rita Di Franco

Ubicazione: ospedale nuovo c.da Ferrante - Enna - quarto piano

Posti letto: 10 Total Day / 2 Day Hospital

Informazioni: tel. 0935.516400 - 516403

Preferenziali Call Center: n. Verde (gratuito) 800657690

da Lunedì a Venerdì ore: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 17.30

Attività

L'U.O. Svolge attività di diagnosi e trattamento delle patologie acute e croniche delle fasce di età comprese fra 30 giorni e i 16 anni, con particolari competenze per la broncopolmonologia (con possibilità di eseguire esame spirometrico e diagnostica allergologica); per la gastroenterologia (con possibilità di screening diagnostici di s. Da malassorbimento e m. Cellaco); per i disturbi di crescita (disendocrinie infantili, ritardi di crescita, ecc.)

L'U.O. dispone di posti letto per i genitori che assistono i piccoli degeni.

OSPEDALE A MISURA DI BAMBINO

Fra gli obiettivi del Dr. Francesco Naro vi è l'umanizzazione dell'Assistenza, ed è per questo che ha subito accolto l'iniziativa della Sig.ra Nunziatina La Nogara, Presidente del SOROPTMIST di Enna, di colorare e dipingere le pareti dei corridoi dell'unità Operativa di Pediatria diretta dal Dr. Franco Tumminelli.

I colori e i vari personaggi di Walt Disney si sviluppano come una favola sulle pareti dei corridoi, grazie alla mano esperta della pittrice Lidia Caselli, all'apporto tecnico per la strutturazione degli spazi di Silvana Virilini e a tutte le socie del CLUB che hanno lavorato a pieno ritmo al progetto, creando un ambiente

dove il piccolo ospite dovrà vivere, più o meno a lungo, a seconda della patologia, più a "dimensione di bambino". La volontà è stata quella di creare, all'interno del reparto, un ambiente più vicino possibile a quello del bambino, per cercare di ridurre ai piccoli ospiti la paura della malattia e il trauma dell'ospedalizzazione, che purtroppo interrompe bruscamente i normali ritmi di vita e spesso crea nel bambino un trauma psicologico.

Il Direttore Sanitario
Lia Murè



Pediatria - Corridoio



Pediatria - Sala Lucida



RO.GA.
Officine Ortopediche
S.p.A.

di Rosario Gagliano & C.

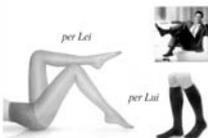
Enna - Via Trieste, 9/11
Tel. 0935.502055
Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue
Tel. 0935.41555

www.rogaenna.it

e-mail: info@rogaenna.it

OPPORTUNITÀ
Per assicurarsi l'elegante benessere della compressione graduata Sanagens

Acquistando 2 paia di calze o collant Sanagens ne avrai 1 paio in OMAGGIO!



per Lei

per Lui



Calze e Collant
sanaGens
COMPRESIONE GRADUATA



ALVEASPEDIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

centralino: 0935/516111

In breve...

Deliberazioni adottate dal Direttore Generale nella seduta del 15 Giugno 2004

- N.706 Imputazione e liquidazione acconti I.c.e.s. 2004 Unico Enti non Commerciali 2004 redditi 2003.
- N.707 Approvazione "Piano Strategico Programmatico-Aziendale triennio 2004-2006"
- N.708 Bilancio Economico di previsione 2004 e Bilancio Pluriennale 2004-2006.
- N.709 Deliberazioni adottate dal Direttore Generale nella seduta del 18 Giugno 2004**
- N.709 Adesione della U.O. di anestesia e Rianimazione al Trial Multicentrico "Dal Neuroleso grave al donatore multiorgano" avviato dal UPMC/IsMeTt. Stipula convenzione.
- N.710 Nomina dei Responsabili del Trattamento dei dati, del Gruppo Privacy e Amministratore di Sistema.
- N.711 Donazione di un PC portatile IBM ThinkPad 1.5 GHz da parte della ditta Pfizer alla u.o. di Oncologia.
- N.712 Imputazione costo e liquidazione missioni al Collegio Sindacale.
- N.713 Donazione di Beni da parte della ditta Pfizer alla U.O. di Cardiologia/UTIC.
- N.714 Liquidazione alla ditta Selfin per attività di assistenza tecnico/applicativa anno 2003.
- N.715 Imputazione costo e liquidazione all'Avv. Angelo Valenti a saldo dell'attività svolta per la costituzione nel giudizio promosso dal Dr. Antonio Spagnolo nei confronti dell'Azienda Ospedaliera "Umberto I" di Enna.
- N.716 Liquidazione all'Avv. Antonio Pellegrino per il processo iscritto n. 134/04 R.G. promosso da Chiaromonte Filippa e Massimino Rita Maria nei confronti dell'Azienda Ospedaliera "Umberto I" di Enna.
- N.717 Imputazione costo e liquidazione all'Avv. Angelo Valenti a saldo dell'attività svolta per la costituzione nel giudizio promosso dalla Ditta Campione & C. s.a.s. avanti al TAR Sicilia Sez. di Catania nei confronti dell'Azienda Ospedaliera "Umberto I" di Enna.
- N.718 Imputazione costo e liquidazione fattura alla Soc. Coop. Guida s.r.l. di Enna per fornitura beni di ristoro al Centro Trasfusione.
- N.719 Liquidazione alla società OPERA srl delle quote di iscrizione a corso di aggiornamento "Il Contratto Collettivo Nazionale del personale del S.S.N." relative alla partecipazione di: Direttore Amministrativo, Dr. Bonomo Roberto., - Dirigenti Dr. Lombardo Salvatore e D.ssa Marco M. Rita Rag. Melita Rita.
- N.720 Rimborso indennità-missione, a favore dei componenti gruppo "Referenti per la Qualità" delle U.O. Aziendali per partecipazione, in comando, al corso di formazione "Le Verifiche Ispettive Interne in ambito sanitario", che si è tenuto a Ragusa nelle giornate: 27 marzo 2004; 03 Aprile 2004; e 17 Aprile 2004. Imputazione del costo e contestuale liquidazione.
- N.721 Autorizzazione alla partecipazione a corso teorico-pratico di "Rianimazione neonatale", a favore dei dipendenti inf. Prof.: Messina Carmelo, Sanzo Maria Grazia e Diana Innocenzo con svolgimento c/o l'ospedale V. Cervello di Palermo nei giorni 30 Giugno - 1 Luglio 2004. Imputazione costi iscrizione.
- N.722 Autorizzazione in sanatoria frequenza corso di aggiornamento in informatica, a favore della dipendente Gallina Teresa, presso CEFPAS di Caltanissetta, nei giorni 18-20 Maggio 2004. Imputazione dei costi e contestuale rimborso alla dipendente.
- N.723 Autorizzazione dei dipendenti Di Calogero Francesco a partecipare al corso "Gestione dei Dati nelle Aziende Sanitarie: Access", che si terrà presso CEFPAS di Caltanissetta, nei giorni 15-18 Giugno 2004. Imputazione del costo iscrizione.
- N.724 Liquidazione fatture a ditte diverse per fornitura Prodotti per emodialisi.
- N.725 Imputazione costo e liquidazione fattura alla ditta Dufum s.a.s. per fornitura Dispositivi Medici.
- N.726 Affidamento a Ditte diverse di attrezzature per il Pronto Soccorso del nuovo ospedale.
- N.727 Trattativa privata per l'acquisto di una vasca per stoccaggio chimici esausti per l'U.O. di radiologia del nuovo ospedale.
- N.728 Liquidazione a Ditte diverse per fornitura Materiali Diagnostici.
- N.729 Proroga fornitura Materiale e fili di sutura. Imputazione costo per il periodo 07/06/04 07/10/04 ex delibera n.885/01.
- N.730 Liquidazione alla Ditta Di Effe Servizi per la fornitura di salgemma.
- N.731 Presa d'atto fusione per incorporazione di DIESSE S.r.l. in DIESSE DIAGNOSTICA SENESE S.p.A.
- N.732 Liquidazione fattura della ditta 3M ITALIA S.P.A. relativa alla fornitura di materiali per la verifica delle sterilizzazioni necessari per il Complesso Operativo di questa Azienda.
- N.733 Liquidazione alla ditta Sadeddi Biagio per lavori di somma urgenza necessari al trasferimento e alla sistemazione delle attrezzature nelle UU.OO. del P.O. Umberto I di C.da Ferrante.
- N.734 Imputazione costo e liquidazione alla Società Select, già Italia Lavora S.P.A., per fornitura di lavoro temporaneo di n.5 unità lavorative mese di aprile 2004.
- N.735 Imputazione costo e liquidazione alla Società Select, già Italia Lavora S.P.A., per fornitura di lavoro temporaneo di Collaboratore Amministrativo - mese di aprile 2004.
- N.736 Imputazione costo e liquidazione alla Società Select, già Italia Lavora S.P.A., per fornitura di lavoro temporaneo di Collaboratore Professionale Sanitario - Ostrica mese di aprile 2004.
- N.737 Presa atto del verbale dell'Ospedale Militare di Palermo relativo alla richiesta di riconoscimento della causa di servizio e liquidazione quote indennizzo del dipendente Mammana Vito.
- N.738 Accertamenti sanitari a carico della dipendente Borrello Rita - OTA ai fini applicativi dell'art. 2 comma 12 della Legge 335/95.
- N.739 Imputazione costo e liquidazione parcella all'Ospedale Militare di Palermo per visite effettuate alla dipendente De Francesco Nunzia.
- N.740 Imputazione costo e liquidazione parcella all'Ospedale Militare di Palermo per visite effettuate alla dipendente Mammana Vito.
- N.741 Approvazione graduatoria supplenza Dirigente Sanitario Medico di Cardiologia.
- N.742 Lavori di somma urgenza per la realizzazione di opere metalliche presso il P.O. Umberto I di C.da Ferrante. Imputazione costo e Affidamento lavori.

Deliberazioni adottate dal Direttore Generale in data 28 Giugno 2004

- N.743 Approvazione del Documento Programmatico per la Sicurezza dei Dati (D.P.S.)
- N.744 Adozione "Manuale operativo di Autovallazione per l'Accreditamento Istituzionale"

Non si piacciono le polemiche dopo il varo del Bilancio Comunale

Il Centrosinistra risponde alle critiche della Casa delle Libertà e della CGIL

Continua il balletto di accuse e contro accuse attorno all'approvazione del bilancio preventivo (scelto) per l'anno 2004. Dopo il fuoco di fila di cui si sono resi protagonisti non solo autorevoli esponenti della CdL ennese ma anche una parte del sindacato (la Funzione Pubblica della CGIL ndr) il centro sinistra ha deciso di rispondere agli attacchi con delle dovute puntualizzazioni che non tralasciano di criticare anche le posizioni della CdL.

La premessa da cui partano i rappresentanti del centro sinistra è basata sul fatto che "le entrate previste dall'amministrazione non sono attendibili e la stessa non è riuscita a dimostrare il contrario". In effetti la credibilità in materia economica, ma non solo, dell'attuale compagine di governo è prossima allo zero, considerato che solo dopo l'quanto emerso dalla commissione speciale di inchiesta si è arrivati alla predizione del bilancio secondo norma di legge (cosa che già di per sé lascia veramente perplessi).

Ma anche per un altro risultato

dell'allegria gestione finanziaria dell'ente è stato lo sfioramento del patto di stabilità che, ricordando i capricci dell'opposizione, "comporta il divieto di assunzioni, l'impossibilità di contrarre mutui e un taglio del 10% nei trasferimenti statali per spese di acquisizione di beni e servizi".

Ciò che si paventa all'orizzonte è il dissesto finanziario dell'ente che vorrà dire, in concreto, il commissariamento del Comune (e questo non si fa fino a che punto possa essere un male), nonché l'innalzamento, per legge, di tutti i tributi locali. "Per fare un esempio - sostengono i firmatari del documento - l'ICI passerà dal 4 al 7 per mille". Per quanto riguarda la vicenda relativa ai presunti tagli alle spese per il personale la critica si fa tagliente soprattutto nei confronti della CdL che ha recentemente paventato la possibilità di giungere allo sciopero. "Sorprende la posizione della CGIL che non può dimenticare come nei tempi recenti il personale sia stato giustamente gratificato anche con generose selezioni interne e anche quando consentito a taluni la pro-

mozione di ben due qualifiche in un solo concorso".

Ma anche attorno ai cosiddetti stipendi d'oro dei dirigenti comunali e degli "scalvati d'argento" il centro sinistra vuole precisare che "il Consiglio stabilisce una spesa complessiva, ed è poi l'amministrazione a compiere le scelte di dettaglio. Se l'Arca ha deciso di mantenere le sacche di privilegio che riguardano alcuni componenti dirigenziali di massimo livello, più simili ad ingaggi calcistici che a stipendi di dipendenti pubblici, sarà lui il responsabile di questa scelta e le forze sociali che dovessero consentirglielo".

In conclusione il centro sinistra dichiara che "se le entrate dovessero essere superiori alle previsioni si provvederà alle variazioni di bilancio nel senso più conveniente per la collettività". Fin qui la presa di posizione dello schieramento di opposizione che darà certamente spunto a nuove polemiche e non solo da parte della coalizione di governo.

Gianfranco Gravina

L'UDC "spara" contro la Confcommercio, ma mira a Tumminelli

Continua il "tutto contro tutti" nella Casa delle Libertà ennese

Tanto per dimostrare che i rapporti tra i "condomini" della Casa delle Libertà ennese sono ancora tutt'altro che tranquilli e sereni, cosa che sarebbe dovuto avvenire con l'accordo che ha sancito l'ingresso all'UDC nella giunta comunale, di fatto la triade assessoriale neo democristiana con una lettera aperta inviata ai quotidiani locali e avente per oggetto la recente iniziativa denominata "Notti sotto la torre".

Obiettivo dichiarato della missiva è il presidente della delegazione comunale della CONFCOMMERCIO Giuseppe Fundrìs reo di essersi "fregiato di stilette per sé e per gli altri" rivendicando per la propria organizzazione tutti i meriti del successo dell'iniziativa. Gli stessi candidati comunali in linea come abbiamo "tacito per tanto tempo per rispetto dei singoli commercianti della categoria e, soprattutto, per un problema di stile".

Questa premessa è altamente indicativa perché proprio il progetto della lettera tutto contenuta fuorché rispetto e stile. Ma la cosa più interessante è ciò che è possibile leggere tra le righe di quella che è una vera e propria dichiarazione di guerra all'interno della compagine amministrativa. E si perché ciò che non si legge nell'invettiva firmata UDC è il più vero bersaglio: l'assessore Tumminelli e, più in generale, le altre forze politiche che compongono la giunta municipale. Insomma un messaggio in stile

"parlare a vuota perché suocera intendi".

In effetti questo fatto si evidenzia anche perché i tre firmatari dimostrano non solo di non conoscere il nome di battesimo di Fundrìs, che nella lettera viene chiamato Mario, e nemmeno i suoi trascorsi politici elettorali.

Anche sotto questo ultimo aspetto c'è un passaggio quantomeno curioso che vogliamo sottolineare. Fundrìs viene infatti accusato di essere stato candidato al Consiglio Comunale in una lista di opposizione all'attuale amministrazione (cosa, peraltro, non vera ndr). In effetti, considerando che dei tre firmatari Cardaci, è stato candidato da indipendente nelle liste del Partito Popolare e sosteneva il candidato Curcio e Mocerì è stato addirittura lui stesso candidato in contrapposizione all'attuale sindaco, verrebbe da dire da quale pulpito viene la predica. Inoltre, visto che la delegazione assessoriale dell'UDC chiede a Fundrìs e ad altri non meglio identificati "ognipotenti" di spiegare "come mai l'evento apertura torre si è potuto verificare o no e negli anni (tanti anni precedenti) ci sembra appena il caso di ricordare" che forse sarebbe opportuno che Mocerì e Cardaci avessero posto questa stessa domanda innanzi tutto al loro compagno di viaggio Dario Cardaci, che vanta un lungo curriculum di amministratore nelle precedenti giunte, tutte di centro destra, nel ruolo di vicesindaco.

Ma c'è ancora un altro elemento che fa pensare che il vero obiettivo sia l'assessore Tumminelli e sta proprio nella risposta che, a stretto giro di posta, Fundrìs ha recapitato all'UDC: "rintracciata la sua possibile grazia, la favorevole progettazione e organizzazione della CONFCOMMERCIO e alla collaborazione del sindaco e dell'assessore Tumminelli", con buona pace del lungo elenco di protagonisti stiliato dai tre dell'UDC.

Appare quindi chiaro, anche alla luce di queste dichiarazioni, che ciò che più ha dato fastidio all'UDC è stato il fatto che le stilette se ne è appuntate un'altro collega di giunta. In definitiva ciò che emerge da questa vicenda è che in questa città, ma soprattutto con questi amministratori, non conviene fare iniziative che possano avere un minimo di successo perché le cose positive vengono prontamente trasformate in occasioni di polemica e di scontro.

Oltretutto se gli amministratori ricambiati UDC sono così ansiosi di avere meriti e riconoscimenti farebbero bene a rimboccarsi le maniche e lavorare perché le cose da fare sono purtroppo tante così come da tempo questo "gioialetto di quartiere" non si stanca di denunciare. Capiamo che creare è molto difficile da fare, e in questo Mocerì, Cardaci e Colliani non sono per nulla diversi dai tanti che li hanno preceduti.

G. G.

il finto nell'occhio

di Peppino Maggiora

UNA DONNA SINDACO FRA RAGIONAMENTI E AUSPICI

Quindici giorni fa questa rubrica è andata involontariamente in ferie e qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo. Dovete sapere che, non potendomi attribuire "peccati mortali" come in passato, qualcuno ha intravisto fra queste righe subliminali attacchi alle amministrazioni (per fortuna ognuno ha la sua), qualcun altro vi ha, al contrario, intercettato sfacciate intenzioni adulatorie nei confronti di qualche mio autorevole amico. Credo che la critica più sensata l'abbia espressa mio figlio con un ironico: "mi piacciono i tuoi articoli, non li capisco ma mi piacciono". Per chi non capisce non c'è colpa, per chi non vuol capire non c'è rimedio... Umberto Eco sostiene che l'autore dovrebbe morire o almeno scomparire per lasciare ai lettori la libertà di interpretarne l'opera, ma visto che nel mio caso tutto questo sembra esagerato, vuoti per lo scarso valore delle "opere" vuoti per una certa mia indolenza e insifferenza a dipartire, vorrei continuare a dare la mia versione. E visto che il titolo della rubrica mi impone di cacciare nell'occhio quel dito che qualcuno minaccia di ritorcere contro di me e immaginate come ("que volgariti" direbbe Fiorelli), mi divertirò più del solito.

Il titolo (troppo lungo per il giornale) potrebbe essere la "lotteria dei possibili o ipotetici candidati alla carica di primo cittadino". A

meno di un anno dalle elezioni la preoccupazione di tutti è l'incalzante convinzione dell'opinione pubblica che "tanto l'uno o l'altro è lo stesso: non cambierà mai niente". Aggiungete che tutti, colti ed incliti finiscono con l'attribuire al sindaco uscente o all'opposizione le insoddisfazioni di una città, sia o meno colpa loro o delle rispettive coalizioni, e la tentazione di giocare in difesa cresce. Non avendo responsabilità politiche, e dunque convinto di essere alla lettera un irresponsabile, mi provo a fare un'ipotesi d'attacco. Non è una proposta, che sarebbe cosa inutile se non dannosa; non è una speranza; che chi di speranza vive disperato muore. È solo un auspicio, una sorta di ragionamento attorno a cose fatue come le nuvole, le interiori di tortora o i fondi di caffè.

Mi sorge vaghezza che una donna a capo di questa città potrebbe fare la differenza. Potrebbe intanto cambiare la rosa dei soliti noti, quelli che la stampa quotidiana ha cominciato a fare senza sorprese e meno entusiasmo. Per carità, non me ne voglia il mio amico Rino o altri degnissimi possibili antagonisti, non è mia intenzione criticare nessuno. Il mio intento è di indicare strade nuove e ugualmente valide. Pensate che la sinistra schierata non abbia nomi da proporre in questo senso? Vi dico che una Rosa Virardi o una Patrizia Di Mattia

avrebbero certo energia, entusiasmo e sufficiente esperienza per guidare una giunta. E l'area moderata, quella di centro, sarebbe forse da meno proponendo in area contigua o contrapposte Anna Dongarrà o Erminia Indelicato o ancora Carla Frato, ovunque si trovi? Non sto facendo dei nomi per degli schieramenti, sto facendo dei ragionamenti per la città.

La Sinistra ha allevato le sue Campanile, e il Centro Destra le sue Macaluso mica per nulla, e outsiders di lusso potremmo ancora trovare nella cosiddetta società civile, fra dirigenti, insegnanti e imprenditori e commercianti di cui tutto gliu' solo i cognomi, tanto per lasciarle volontariamente nel vago e non far torto a nessuno: Bruno, Fontanazza, Iannotta, Orefice, Polizzotto, Stella e chi più ne ha più ne metta, gente che sa amministrare beni e società e uffici pubblici e personale.

E se vogliamo fare come le squadre di calcio, proviamo a formare la squadra giovanile (perché mai un sindaco ragazzino dovrebbe scandalizzare più di un presidente della Camera), proviamo ad inserire qualche "fuori quota" (Curcio o Rutella meriterebbero benissimo la parte di Baggio) e di opzioni ne avremmo veramente tante. Sono convinto che il rischio (di cambiare) valga la candela (della elezione e del buon governo).



ONORANZE FUNEBRI
LA QUIETE
di **FRANCESCO ANGLIERI**
DISPONIBILITÀ 24 ORE SU 24 - TEL. 0935.25222



SPORT CAFE!
Sport di classe
via IV Novembre, 49 - Enna Tel. 0935 37879 (chiuso giovedì)

Migliorare la qualità della vita non è un'utopia

Uno degli argomenti preferiti dagli ennesi, riguarda le tante cose che non vanno nella nostra città e la condizione di stasi che regna ormai da parecchi anni.

Tutti si lamentano di tutto e... non a torto: il traffico, i parcheggi, il cinema che non fa parte della nostra città, le squallide condizioni del verde pubblico, il teatro inagibile da anni, le inesistenti iniziative culturali e poi ancora il turismo che non decolla, l'economia ferma, la disoccupazione, ecc. ecc.

Problemi veri, validi, che è certamente necessario risolvere per rendere la città più produttiva, più vivibile, più fruibile da chi vi abita e più accogliente per chi viene a visitarla.

Ma chi è realmente responsabile di tale situazione? Credo sia inutile ricercare nella città appartene a tutti: cittadini, amministratori e politici. E di fatto... sembra che non appartenga a nessuno.

Gli amministratori dovrebbero avere un impegno preciso e dovrebbero fare ognuno la propria parte con sensibilità e serietà. I politici dovrebbero dare il proprio contributo di presenza e idee, non fosse altro che per mandato che hanno ricevuto dalla gente.

Gli abitanti, piuttosto che delegare sempre e colpevolizzare i terzi, persone, dovrebbero partecipare attivamente all'amministrazione della cosa pubblica. Non è più possibile fare da "spettatori" e non è più possibile fare finta di niente. Ognuno è chiamato a dare il proprio contributo, a trovare soluzioni, ad assumersi responsabilità, a rispettare il bene comune e cercare di migliorarlo.

Intanto, uscendo dal provincialismo, bisognerebbe cominciare ad apprezzare le idee degli altri, anche se non le abbiamo pensate prima noi; a riconoscerle e condividere l'impegno e lo sforzo di quanto volentoso e possibilmente incoraggiare e appoggiare le iniziative che si ritengono valide, mostrando di avere coesione

sociale. Sentirsi parte integrante della comunità è un diritto-dovere e tutti dovrebbero fare la nostra piccola parte per un comune obiettivo: la rinascita della città.

Una città degna di tale nome è quella che pensa al proprio futuro e a quello dei giovani. Tutti sappiamo che si deve produrre occupazione per non costringere i nostri ragazzi ad andare via in luoghi che offrono un lavoro sicuro e un avvenire migliore.

Quale può essere un futuro migliore e cosa si può fare? La presenza ad Enna dell'Università rappresenta una meravigliosa realtà: è già e lo sarà sempre più un valido supporto allo sviluppo di questo territorio. Noi abbiamo anche notevoli potenzialità in campo produttivo e molte risorse da sfruttare.

Agricoltura, turismo, artigianato, ambiente, beni culturali chiaramente supportati da valide idee imprenditoriali, costituiscono il cardine del cambiamento qualitativo della nostra città. Enna è stata, nel passato, attiva e culturalmente vivace: occorre reinvestire nella cultura per ridarle un'anima.

La diffusione e la promozione della cultura fanno crescere la partecipazione, consapevolezza, desiderio di comunicare, democrazia.

E' oltremodo necessario avere particolare attenzione

per le fasce più deboli comprese dai bambini e dagli anziani.

I bambini sono il punto centrale della vita di una città e se stanno bene loro stanno bene tutti. Le scuole, le associazioni, i gruppi di cittadini con i loro progetti, le loro iniziative, le loro idee possono aiutare a modificare la città e riprogettarla a misura di bambino.

Gli anziani sono spesso soli e a rischio di emarginazione. L'anziano deve avere la possibilità di rimanere un cittadino attivo, consapevole, valorizzato come una risorsa importante che può dare il proprio contributo fatto di esperienza e maturità.

E' quasi scontato che una città ben organizzata deve essere vicina alle esigenze delle donne, ai loro bisogni; deve offrire loro delle opportunità affinché possano usufruire appieno dei propri diritti di cittadine. Le donne, se siamo tutti consapevoli, sono lavoratrici, hanno figli, e magari genitori anziani da accudire. Esse continuano ad essere il "motore" dell'organizzazione familiare e scontano la fatica e la mancanza di tempo del doppio ruolo.

Le donne hanno maggiore bisogno di regolare i tempi quotidiani e devono poter conciliare i loro tempi con i tempi della città. Esse dovrebbero avere più strutture a cui appoggiarsi per organizza-

re le loro giornate e dovrebbero poter vivere in un luogo che tenga conto delle loro esigenze e abbia tempi e orari flessibili per rendere meno faticosa e quindi più serena la vita delle donne e dunque di tutti.

A questo punto non posso non fare una riflessione: certamente qualche presenza femminile nella giunta comunale sarebbe stata produttrice di buoni progetti, di buone idee da realizzare concretamente e avrebbe dimostrato che donne e uomini possono, anzi devono condividere le responsabilità, le decisioni importanti e dare un uguale contributo al governo della città.

Evidentemente, per gli uomini del centro-destra, non ci sono donne capaci di questo... se è stato così difficile trovarle!!!

Migliorare la qualità della vita non è un'utopia. E' possibile. Mi chiedo spesso perché, visitando altre città, dobbiamo verificare che altrove queste sono cose più che normali e che da noi tutto è, invece, troppo difficile da realizzare, anzi impossibile.

Le cose cambiano se veramente vogliamo cambiarle, ma affinché questo succeda ognuno deve fare la giusta parte mettendo a disposizione della comunità impegno, idee, professionalità e amore per la propria terra.

Anna Dongarra

Il Santuario ritrovato. Il soffitto tornerà a splendere con i naturali colori del legno

A Mariangela Sutura, ennese, 33 anni, restauratrice da 11, è stato affidato il restauro del settecentesco soffitto ligneo a cassette del Santuario di Papardura. Nonostante la giovane età Mariangela vanta un curriculum di tutto rispetto. Ha curato infatti il restauro del fercolo "a Vara" di Maria SS. della Visitazione, patrona di Enna, oggetto processionale eseguito in legno attorno al 1588 dal celebre Scipione di Guido; si è poi occupata del Coro ligneo della Cattedrale di Nicosia, opera dei Li Volsi del XVII sec., che all'interno di un cartiglio istoriato propone un eccezionale documento storico, il passaggio nicosiano di quattro secoli fa. Si occupò ad Enna si è occupata dell'altare di Cristo morto, portata in processione il Venerdì Santo, e della raggiera del Cristo Risorto del 1719, protagonista del rito della "Paci" e della "Spartezza". In corso d'opera il recupero delle statue lignee polichrome della Chiesa della Donna Nuova realizzate da Li Volsi, a partire dal 1617, e la già citata, del Cristo Risorto.

Ferriamo per necessità di sintesi l'elenco per lasciar respirare Mariangela una serie di domande sui lavori che la vedono impegnata sul pregevole soffitto ligneo del Santuario.

- Nel nostro territorio esiste un enorme patrimonio monumentale e artistico che è passato sotto il segno di scarse e talvolta deleterie opere di restauro e manutenzione. Oggi la situazione è cambiata? I giovani possono orientare i loro studi e la ricerca di occupazione nel settore della conservazione dei beni culturali?

"Un patrimonio fantastico che però ha subito interventi improvvisati e persino dannosi, come nel caso di questo soffitto. In passato mancarono le maestrie adatte e ci si arrangiava, oggi invece si è diffusa una cultura del restauro più attenta e professionale, e ci potrebbe essere lavoro per un tempo infinito. Purtroppo tante opere sono andate irrimediabilmente distrutte o perdute come nel caso dell'Urna del Cristo Morto il cui originale, gemello della "Vara della Madonna", tarlato e invecchiato, venne utilizzato negli anni '60 a Pergusa per il Venerdì Santo, di tale opera non è rimasta alcuna traccia. L'Urna attuale, di pregevole fattura, è che forse imita l'originale, ma non è autentico".

- Chi ha promosso il progetto di recupero dell'intero Santuario?

"Nel 1998 il rag. Fazzi, depositario del Santuario, mi segnalò la necessità di interventi urgenti al soffitto. Ispezioni l'estradosso (la parte superiore) e mi resi subito conto che il restauro, pur necessario e urgente, doveva essere preceduto da interventi atti a risolvere problematiche di carattere strutturale. La più grave, come mi confermò anche l'architetto

Campo, la recente copertura in calcestruzzo, che impediva la normale circolazione dell'aria, determinando maggiore umidità e conseguente sviluppo di tarli nel legno, ma fatto ancor più pregiudizievole per la staticità dell'intero edificio, il peso del nuovo tetto si scaricava sul massiccissimo sottilandoli in modo scorretto ed eccessivo. Lo scempio era aggravato dal taglio delle antiche capriate di legno con la conseguenza che le catene delle travi, non più in trazione, non sostenevano il soffitto ligneo che tendeva pertanto a incurvarsi. Il successivo depositario Fin Menzo avviò la fase progettuale, ma non il cantieramento dei lavori partì con il Prof. Enrico Volo, ad appena ottenuti i nulla osta della Curia e della Soprintendenza e i finanziamenti della Provincia e della Cei, l'esecuzione dei lavori sta procedendo con l'attuale depositario Melchiorre La Paglia".

- Il Comune di Enna non ha una partecipazione finanziaria ai lavori?

"No. Credo che possiamo sottolineare l'onore finanziario ricade per 2/3 sulla Provincia Regionale, la rimanente parte sulla Cei e i deputati".

- Quali sono le caratteristiche di questo soffitto, le dimensioni, la fattura, e comparabile a soffitti di altre Chiese Madre e di S. Salvatore?

"Il soffitto verrà messo in sicurezza per un lunghissimo periodo di tempo, puntando su tecniche di conservazione e ripulitura che lo riportano allo splendore originario. E' più corretto definirlo sottosoffitto, ha una struttura geometrica regolare suddivisa in 72 cassette in legno primario, disposte internamente da intagli, motivi floreali e un grosso pennacchio al centro, le dimensioni sono di m.16 X m.8,5. Il manufatto è racchiuso perimetralmente da una cornice, applicata alle pareti, alta 80 cm. Con modanature intagliate che chiudono un decoro floreale intervallato da maschere con sembianze umane che in alcune di esse assumono una connotazione zodiacale. Il soffitto venne realizzato negli anni '60 a Pergusa per il Venerdì Santo, di tale opera non è rimasta alcuna traccia. L'Urna attuale, di pregevole fattura, è che forse imita l'originale, ma non è autentico".

- Chi ha promosso il progetto di recupero dell'intero Santuario?

"Nel 1998 il rag. Fazzi, depositario del Santuario, mi segnalò la necessità di interventi urgenti al soffitto. Ispezioni l'estradosso (la parte superiore) e mi resi subito conto che il restauro, pur necessario e urgente, doveva essere preceduto da interventi atti a risolvere problematiche di carattere strutturale. La più grave, come mi confermò anche l'architetto

Campo, la recente copertura in calcestruzzo, che impediva la normale circolazione dell'aria, determinando maggiore umidità e conseguente sviluppo di tarli nel legno, ma fatto ancor più pregiudizievole per la staticità dell'intero edificio, il peso del nuovo tetto si scaricava sul massiccissimo sottilandoli in modo scorretto ed eccessivo. Lo scempio era aggravato dal taglio delle antiche capriate di legno con la conseguenza che le catene delle travi, non più in trazione, non sostenevano il soffitto ligneo che tendeva pertanto a incurvarsi. Il successivo depositario Fin Menzo avviò la fase progettuale, ma non il cantieramento dei lavori partì con il Prof. Enrico Volo, ad appena ottenuti i nulla osta della Curia e della Soprintendenza e i finanziamenti della Provincia e della Cei, l'esecuzione dei lavori sta procedendo con l'attuale depositario Melchiorre La Paglia".

zione, i principali problemi di usura, gli obiettivi del restauro in corso?

"Dal punto di vista materiale lo stato del legno è pessimo, «a causa delle infiltrazioni d'acqua soprattutto nella parte adiacente la parete rocciosa. Inoltre alcuni interventi, anche in anni vicini, si sono rivelati distruttivi e hanno prodotto danni irreversibili. Negli anni '70 sono stati piantati chiodi in maniera sconsiderata, sia nella quantità che nella posizione, danneggiando, sfilbrando, distruggendo decori e modanature. Adesso, dove possibile, li stiamo eliminando (circa 7.000), perché a causa della umidità, causata dalle infiltrazioni di acqua, sia per l'effetto serra che si creava con il tetto in calcestruzzo, questi chiodi arrugginivano creando condensa all'interno della fibra lignea e quindi terreno fertile per il proliferare dei tarli. Questo aiuta a comprendere come la rimozione del tetto in calcestruzzo e il suo rificamento con capriate di legno fosse il primo intervento da compiere. Questo ha risolto i problemi di staticità, ha permesso l'ancoraggio del soffitto alle travi tenute in trazione da tralicci fissati alle capriate, inoltre la copertura in legno favorisce la traspirazione del sottotetto dove si è ricreato un riciccolo d'aria che, anche se non sufficiente al 100%, elimina le possibilità di sopravvivenza dei tarli. Seguendo le indicazioni del prof. Liotta, entomologo dell'Università di Palermo, abbiamo commissionato un'indagine che ha già iniziato e si effettuerà anche quella dell'Intradosso.

Gran parte del lavoro è assorbita dalla ripulitura del legno che con un improprio intervento manuale era stato impedito da un pesante strato di vernice scura che ha distrutto l'immagine del tetto e occultato la bellezza e vitalità degli intagli. Questo fastoso lavoro di ripulitura è stato effettuato sui colori originali del legno, alle sue venature, rese più calde dall'invecchiamento della fibra lignea, con solventi salati e a base acida, queste siamo riusciti a conservare la patina del tempo, a ridare quella luce che meritano agli intagli eccezionali, a ridare rilievo e volumetria a una superficie così certamente usata".

- Quando si potranno osservare i risultati del restauro?

"Per la nostra parte lavorativa è decimato il numero di cantieri strutturali delle travi, poi effettuato la disinfestazione dell'estradosso, messo in trazione il sistema trave-traliccio-capriata, eliminate le parti di legno ammalorati, progettato e costruito il soffitto spaziatore, cioè la struttura portante, ma le stesse aspirazioni dei residui, adesso siamo alla parte conclusiva. Forse per la festività del Santuario (mese settembre) i lavori potranno concludersi e penso che quanto prima il pubblico potrà osservare un Santuario finalmente ritrovato".

Renzo Pitturo

Un momento del lavori

Panificio

ANGELO TIRRITO

Panificio - Biscottificio - Casa dei Tortellini

• Via San Leone, 1 - Tel. 0935/25352 • Viale Diaz, 49 - Tel. 0935/26577
 • Via Pergusa, 1 - Tel. 0935/25117 • C/da Mugavero - Tel. 0935/530638

Compiti per le vacanze

Pronti per un'altra estate più o meno balneare, con meno soldi che mai e più preoccupati, riecoci a preparare le valigie. Decisi a un dolce naufragio in quell'oceano immemore che è, nei sogni di tutti, agosto.

Niente lavoro, niente scuola, niente pensieri, niente politica. Sacrosanto. Se non fosse che, approfittando dell'attimo di distrazione, c'è sempre il rischio che ci combinino qualcosa. Perciò è meglio, per non farsi trovare impreparati al ritorno (che è peggio per noi), partire attrezzati e - chiuso il gas, staccata la luce - portarsi accessa una piccola spia di sicurezza in un canticcio nascosto del cervello. Compiti per le vacanze: riflettere di tanto in tanto sugli ultimi avvenimenti prima della partenza.

Sulla Cap Anamur, per fare un esempio e per cominciare. Era così determinante, prima di accogliere gli africani come rifugiati, accertare con urgenza che fossero proprio sudanesi? In base a quale principio chi scappa dal Sudan è profugo, chi scappa da un'altra guerra o persecuzione è clandestino? Ed è conforme al diritto umanitario, sempre più calpestato, tratta-

re esseri umani come bestie infette, negare loro qualsiasi assistenza, ammassarli in quelle carceri-ghetto che sono i Centri d'Accoglienza e poi respingerli senza pietà, nonostante la solidarietà popolare e nonostante molti paesi si fossero dichiarati disposti ad accoglierli, verso l'inferno da cui hanno tentato di fuggire? Che sia questa, d'ora in poi, la linea dell'Italia e dell'UE sul diritto d'asilo? Avvisato chiunque tenti di portare soccorso e salvare vite: in carcere l'equipaggio della Cap Anamur, trattato da terrorista e criminale.

Altre problematiche, gravide di conseguenze autunnali, cui dedicare qualche secondo di meditazione estiva: che sorprese troveremo per le pensioni? E l'annunciata manovra da 24 miliardi non sarà una vera e propria, tremenda stangata? Da dove li prenderà i soldi il Berlusconi alla fine dell'estate per ridurre le tasse? Se, tanto per cominciare, ha dimezzato il taglio previsto per le spese militari?

E - mentre i reduci dalle "missioni di pace" continuano a morire di cancro nel più completo abbandono, per essere venuti a contatto senza adeguate cautele con quei proiettili all'uranio impoverito di

cui si stanno seminando i suoli di mezzo mondo - a quali grandi glorie militari e "ruoli strategici di comando" pretende di chiamarci Ciampi al varo della prima portaerei italiana, la gigantesca Cavour, lunga come due campi di calcio, nuova sentinella armata della "libertà" nel Mediterraneo?

Per noi siciliani, infine, molto da pensare! Visto che è stato approvato in questi giorni all'ArS (con malsane tentazioni di estendere la norma a province e comuni) il quinto comma dell'articolo 2 del disegno di legge sulla riforma elettorale, brevissimo ma fulminante come un golpe: i partiti che alle prossime elezioni regionali non supereranno la soglia del 5 per cento scompariranno. Evviva la democrazia! E' a colpi di gomma da cancellare che si fa la lotta politica? Che differenza c'è tra una maggioranza che sporadicamente riforma la legge elettorale come le conviene e una tirannia?

Eh! Sì, compiti per le vacanze davvero impegnativi, quest'anno. Ma non è colpa della maestra. Cerchiamo di tornare dalle ferie in discreta forma: l'autunno sarà caldo!

Cinzia Farina

Tecnologia + affidabilità + benessere + assistenza tecnica non si possono regalare. La qualità è un valore. Per questo Aermec, azienda leader nella climatizzazione, affida i propri prodotti esclusivamente a concessionari di sicura professionalità, per garantire al cliente una scelta personalizzata, una corretta installazione e un'assistenza tecnica nel tempo. Al giusto prezzo. Sempre. Il nome Aermec è una garanzia, sia per chi vende, sia per chi acquista.



Concessionario
EGIDIO INGRÀ

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IDRAULICI - CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA - ANTINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS

Enna in Via Pergusa, 73
 Tel. 0935.26141 - Fax 0935.504602
 E-mail: ingra.ufficio@k2net.it

AERMEC
 La prima per il clima
 www.aermec.com



LA FINALISSIMA DEL TORNEO DEI RIONI AL RIVER PLATE ACSI: UN MODELLO ORGANIZZATIVO PER TUTTA LA PROVINCIA DI ENNA

Si è disputata, presso il campo di calcio del centro sociale "Don Milani", la finalissima del torneo dei Rioni di calcio a cinque organizzato dal centro sociale "don Milani" e dal comitato provinciale ACSI.

Le due squadre finaliste, River plate (S. Lucia) e Dark Boys (Passo Signore), si sono giocate la coppa finale con grande agonismo e la partita è stata molto combattuta; alla fine è riuscito a vincere il River plate con tre gol di scarto, grazie soprattutto alle parate determinanti del portiere David Liquefatto, che è stato eletto miglior portiere di tutto il torneo, ed ai gol determinanti del capocannoniere Luigi Restivo.

Una nota di merito va infine a Rori Gnoffo il miglior giocatore di tutto il torneo, ma anche il più giovane (classe 92), e all'organizzatore e responsabile del settore calcio ACSI, Nicola Santangelo.

È una estate eccezionale per lo staff tecnico dell'ACSI per Alternativa Studentesca e per il centro sociale "Don Milani" divenuto ormai un importante centro di aggregazione giovanile per la nostra città.

Lo staff tecnico dell'ACSI presieduto da Nicola Santangelo, per il calcio e le attività sportive, e dai giovani di Alternativa Studentesca per le attività giovanili, hanno ormai avviato una grande stagione di eventi e attraverso lo sport di base hanno creato degli importanti momenti di aggregazione e socializzazione tra i giovani studenti ennesi.

Dopo aver consolidato la presenza sul territorio comunale, le tre associazioni hanno quest'anno per la prima volta "esportato" il loro modello organizzativo in tutta la provincia; un modello mirato non alla sterile organizzazione di eventi che lasciano il tempo che trovano, ma volto invece al coinvolgimento attivo delle realtà giovanili nella preparazione delle attività ed alla riqualificazione degli spazi urbani: vedi, per esempio, l'estate acsi di s. Giorgio che si sta svolgendo presso il giardino attrezzato del piccolo centro, o il torneo di calcetto di Nicosia che è stato giocato nella piazza principale della città. Un modello organizzativo che è stato accolto con entusiasmo dagli enti locali ed in modo particolare dagli Assessorati alle Politiche Giovanili che lo hanno fatto proprio comprendendo l'



importanza e la necessità di rivolgersi in prima istanza ai giovani per l'organizzazione di momenti che siano veramente dei giovani.

La politica dell'ACSI del don Milani e di Alternativa Studentesca va ormai con decisione in questa direzione, ci impegneremo sempre più a fondo nella promozione del nostro modo di stare e di essere giovani, mettendo a disposizione di tutti coloro che lo vorranno i nostri strumenti ma soprattutto il nostro grande entusiasmo.

Buona Estate ACSI a tutti!



Un momento della premiazione della partita CTA Adalina - Resto del Mondo



Marcello Emma

L'ESTATE ACSI IN PROVINCIA

S. GIORGIO (ASSORO)

31 luglio

Serata di ballo liscio con Enrico Artale

22 agosto

Cinema sotto le stelle "Paradiso all'improvviso"

28 agosto

Serata di ballo liscio con premiazione finale

4 settembre

Discoteca sotto le stelle con DJ Angelo

NICOSIA

30/31 luglio

1° Raduno di giovani musicisti ennesi

2 agosto

Cinema sotto le stelle "Alla ricerca di Nemo"

25 agosto

Cinema sotto le stelle "L'amore è bello finché dura"

27 agosto

Cinema sotto le stelle "L'ultimo Samurai"

1 settembre

Cinema sotto le stelle "Harry Potter e la camera dei segreti"

7 settembre

Cinema sotto le stelle

CALASCIBETTA

23 agosto

Cinema sotto le stelle alla Villa Comunale

2 settembre

Cinema sotto le stelle a Buonriposo

ENNA LIBERA

Associazione politica, non partitica

È stata costituita in Enna l'associazione politica e non partitica Enna Libera la quale vuole essere punto di riferimento, di incontro e di stimolo di quanti intendano impedire che la nostra Città muoia definitivamente.

È stato esaminato, infatti, lo stato di degrado in cui versa e la incapacità e la incuranza degli amministratori nei confronti dei gravi problemi esistenti (piano traffico, parcheggi, commercio, occupazione, ecc.) con la conseguenza che la Città ha smarrito la sua identità e la dignità ed il prestigio di capoluogo, tanto che si sono persi, senza che alcuno reagisse, tutti i punti importanti (Enel, Telecom, Banco di Sicilia, Poste, ecc.) ed è stata relegata e ruolo di piccolo ed anonimo Comune.

Enna Libera, quindi, rivolge il suo appello alla Cittadinanza in quanto convinta che solo il suo coinvolgimento potrà determinare un radicale cambio di indirizzo e potrà ridare alla Città il suo antico splendore.

Tenendo conto che le imposizioni dei candidati da parte dei partiti molto spesso si sono dimostrate deludenti, Enna Libera ha deciso di richiedere ai Cittadini, per tramite una scheda che nei prossimi giorni sarà distribuita, i requisiti e le qualità che i prossimi amministratori dovranno possedere per determinare la rinascita della Città.

IL NUOVO OSPEDALE

Per chi vi lavora la sensazione è quella di lasciare il vecchio palazzo di famiglia posto in pieno centro, modificato negli anni, riarrangiato via via secondo esigenze diverse, per trasferirsi in un nuovo appartamento, Spazio, visibile, di concezione moderna. L'affetto e la deferenza per la vecchia struttura contrapposti al razionale. Modi di vivere consolidati contro ritmi diversi.

Dal 19-6-2004 l'Ospedale di Enna è ubicato per buona parte nella nuova struttura della città bassa. Una rivoluzione cittadina, un'inversione di flussi automobilistici, una scossa tellurica per una mentalità del tutto dentro le mura. Dei "ho tutto vicino". La scuola dei ragazzi, il panificio, il giornale... Un'apertura al territorio.

Rimangono nella vecchia sede arroccata come una struttura difensiva dell'altopiano, cinque Reparti in attesa della costruzione del secondo lotto. Compattati in un unico blocco del vecchio nosocomio costruito come quei monumenti che nei secoli hanno subito inevitabilmente modifiche. Un esempio di sovrapposizione costruttiva, da cartello turistico "costruito modificato ill...riarrangiato ill..." Aggiunge di nuovi spazi leggibili come il troncino di un

albero. Interventi edilizi per annullare dislivelli, per riavvicinare edifici dirimpettati, ma non comunicanti. Per modificare all'orografia del luogo.

Un Ospedale vecchio in cui incidere ad un nuovo, vissuto, come accompagnare un paziente dalla Medicina alla Neurologia richiedeva ovviamente precisa conoscenza dei luoghi, ma principalmente proprietà espositiva. Prenda l'ascensore esterno idoneo per la lettiga fino a piano terra. Poi super la prima barriera, (non dimentichi la chiave della porta del Pronto soccorso). Quindi prenda l'ascensore, che annulla il dislivello di due padiglioni. Non ha alternative, presi il numero 1 del primo piano. Da lì la seconda barriera, anche in questo caso deve avere la chiave apposta. Attraversi fino a metà il corridoio della Chirurgia. Riprenda un ascensore fino a piano terra, poi vada verso la Radiologia. Attraversi il corridoio dove sono ubicati il servizio di Diabetologia e l'ambulatorio di Dermatologia. In fondo a destra c'è la Neurologia uomini, (per Neurologia Non donne il percorso aveva un finale diverso). Complicanze possibili: il blocco di un solo ascensore che interrompe il circuito, la sostituzione periodica di una gru.

Ora non più percorsi in serie ma in parallelo ovviamente con una sola linea di ascensori che collega tutti i Reparti e i Servizi. Diversa disponibilità di spazi, Neurologia uomini, (per Neurologia Non donne il percorso aveva un finale diverso). Complicanze possibili: il blocco di un solo ascensore che interrompe il circuito, la sostituzione periodica di una gru.

Mario Rizzuto

Maria Messina Spitaleri: POETESSA

C'è un momento della vita in cui siamo tentati di fare il bilancio della nostra esistenza: questo momento sarebbe meglio che arrivasse il più tardi possibile perché è un'operazione malinconica anche se volata dal dolce tormento della nostalgia.

In occasione del suo ottantaduesimo genetico la conosciuta maestra Maria Messina Spitaleri fa il bilancio della sua vita con questa poesia: "La vita, la mia vita come una favola, come un romanzo, come una commedia. Fatta di giorni tristi e giorni allegri, attimi di meraviglia, momenti di dolore. Come una favola piace ascoltarla e riascoltarla. Come un bel romanzo leggerlo rileggerlo e custodirlo. Come una commedia bisogna saperla rappresentare, ed io da brava attrice la sto rappresentando sopra il grande palcoscenico della vita, nascondendo il dolore sotto un sorriso. Nell'humana commedia ogni sempre rappresenta la sua parte e nella grande arte della vita tutti attori e spettatori. E come ogni verbo ha un presente, passato e futuro. Viviamo la realtà del presente, ricordiamo il passato e andiamo incontro all'incerto futuro".

Enzo Barbera

La sua è stata una vita piena, come tutti quelli quella della sua generazione: ha vissuto l'entusiasmo e il declino del fascismo, gli orrori della guerra, le speranze della rinascita, poi la serenità della famiglia, la gioia per i figli, il tragico giorno della morte del marito, il sorriso e gli schiamazzi degli scolari che ha educato e guidato sulla via della tolleranza e dell'amore verso il prossimo. La maestra Maria Messina Spitaleri ascolta e riascolta la fiaba della sua vita: ritorna scolara e si rivede col fiocco azzurro e il grembiule nero, coi primi di adolescente, signorina ad ascoltare le canzoni di Rabagliati ricorda quindi l'agognato diploma, poi il dolce amore e la famiglia croce e delizia della sua vita.

Il teatro della vita a volte ci chiama sulla ribalta, a volte ci obbliga a stare dietro le quinte, ma sempre ci sentiamo sempre protagonisti e da protagonista la signora Maria Messina Spitaleri compone le sue delicate poesie che spande nell'aria come petali di rosa e noi ne apprezziamo il profumo.



Artisti si nasce Trame d'arte e filosofia

L'artista di cui parleremo questa volta è una donna coreana, che racconta nella sua intervista come ha cucito insieme budismo e ready made.

Simpatica, sempre pronta a regalare un sorriso, la quarantasettenne coreana Kimsooja oggi vive a New York. Protagonista di molti suoi lavori è il bottari, il fagotto di tessuti.

Che cos'ha di speciale? Simbologia la presenza dell'essere umano che ha un destino nomadico. Quando viene steso diventa un copri letto e significa che una famiglia si è stabilita. Avolto significa migrazione, separazione. L'ago rappresenta il modo di collegare se stessi agli altri. Ha lavorato con gli agli sugli abiti usati perché conservavano tracce della storia delle persone che ha immo indossato. Cucendo insieme i tessuti riusciva a creare una rete invisibile di relazioni umane.

Kimsooja ha cucito quasi ottanta ai Novanta; poi ha iniziato a usare il suo corpo come un ago simbolico, sostituendo il tessuto vero e proprio con flussi di persone. Immerso nella folla di città diverse, il suo corpo diventava il barometro della cultura e della società.

Inoltre Kimsooja fa interagire lo spettatore alle sue performance: infatti chi vede per la prima volta un bottari di solito è curioso di sapere cosa c'è dentro. Kimsooja capi di volere diventare un'artista già a scuola, quando un suo maestro le domandò cosa volesse fare da grande; e lei rispose l'artista o il filosofo: e così è stato; fare arte significa fare filosofia.



A Innamorati woman 2000 2003 (Copriletto e bottari)

CORSI E CONCORSI

Si organizza il concorso Espresso-Spazio/Tempo del caffè, rivolto a studenti, architetti e designer con meno di 35 anni. I progetti di design dovranno esprimere, attorno al rito del caffè, un modello di bar quale luogo di conoscenza, scoperta e incontro.

Scopo del concorso è scoprire nuove modalità di fruizione del caffè espresso. Il primo classificato riceverà 4 mila euro. I progetti dovranno pervenire entro il 31 gennaio del 2005 a Segreteria: Espresso-Spazio/Tempo del caffè, via Gianni Mazzocchi 1/3, 20089 Rozzano.

Sito www.donusweb.it oppure telefono 02-824721.

Art Brut Un'arte istintiva senza intenzioni estetiche, frutto della personale pulsione emotiva dell'artista

L'Art Brut nasce da una definizione di Jean Dubuffet che nel 1947, assieme ad André Breton e altri, fonda una "Compagnie de Art Brut": il termine definisce l'attività creativa di "artisti loro malgrado", che creano senza intenzioni estetiche, per una personale pulsione emotiva confluyente in una comunicazione immediata e sintetica, di grande efficacia pur nell'estrema esiguità dei mezzi.

Non esistono più convenzioni formali, ciò che predomina è il puro istinto, un linguaggio arcaico e primitivo, uno stile semplificato, infantile, irrazionale, quello dei bimbi, degli ignoranti, dei malati di mente: il risultato è una pittura di grande originalità di forme, di modi espressivi, di tecniche (entro questo ambito ritroviamo le prime sperimentazioni di grafitismo), di materiali, di assemblaggi, dove il colore viene sommarariamente trattato, con libertà ed esuberanza, le linee sono casuali ed elementari, i soggetti enigmatici, talvolta indecifrabili, nel nome della più assoluta spontaneità ed immediatezza, sia contestuale che formale.

L'Art Brut (Arte Grezza), che prenderà anche il nome di Raw Art e, oltreoceano, di Outsider Art, vuole affermare che la capacità espressiva è una caratteristica potenzialmente presente in qualsiasi persona, indipendentemente dalla sua cultura, intelligenza, razionalità, anzi è tanto più libera di esprimersi quanto più esse mancano e l'ingegno creativo meglio è verificato da paste accademiche o da precostituiti modelli culturali, non è sottosteso alla logica del mercato, non deve rispondere a nessuno né compiacere nessuno.

Lo stesso Dubuffet definisce l'Art Brut come "l'arte che si ignora, che non conosce il proprio nome, prodotta dall'ebbrezza creativa senza alcuna destinazione", e raccoglie disegni di bambini, di malati di mente, di emarginati, ricercando rapporti ed analogie con la pittura arcaica ed i graffiti dei popoli primitivi, dando vita ad una collezione che oggi è al Museo del "Museum of Art Brut" a Losanna, in Svizzera (più di 5000 opere realizzate da quasi 500 artisti).

Essendo in realtà Jean Dubuffet un



uomo estremamente colto, di raffinata sensibilità, è evidente una sua posizione di tipo intellettualistico, tesa alla ricerca di un nuovo linguaggio della rappresentazione, un linguaggio totémico, libero da ogni tipo di acquisizione culturale, imperniato sulla creazione artistica e non già sul prodotto artistico, salfatto del fare e non sul manufatto, una ricerca che può essere condotta solo in situazioni estreme, fuori da ogni controllo, nel mondo dei folli, o degli ignoranti, o dei primitivi.

Egli stesso sperimentò nuovi possibili linguaggi: per sottrarsi alla concettualità del disegno, la forma grafica più pura e più lontana dalla materia, si avvicina al graffito, dove la forza del segno e la violenza dell'incisione meglio esprimono l'impulsività e l'energia "bruta" dell'atto creativo, scopre e sostiene artisti originali come Adolf Wolff o Jeanne Tripièr, altri ne rifiuta proprio a causa della loro "cultura", tuttavia, mentre proclama la più assoluta libertà dell'espressione, in qualche maniera codifica un linguaggio dell'Art Brut che finirà per avere inevitabilmente caratteristiche proprie, non estranee all'autonomismo psichico della poetica surrealista o alla violenta aggressività dell'Espressionismo, vicine a quelle del gruppo Cobra ed ai modi espressivi di Karel Appel. L'Art Brut può essere antitesi a "Beaux Arts", un'estetica del "brutto" in contrapposto ad un'estetica del "bello", ma sempre un'estetica.

UMBERTO PORCARO

Tra i grandi bluesman siciliani ormai affermati, oltre ai miti indiscussi Gai Bennici e Adele, ritroviamo il palermitano Umberto Porcaro, e i suoi Roller Coasters (Rocco Virga al basso, Aldo Valenti alla batteria). La sua scelta musicale lo porta "naturalmente" a Chicago dove trascorre un mese a stretto contatto con importanti rappresentanti del Chicago-style quali Billy Branch, Fernando Jones, Tony Mangulino i quali in questa in improvvisate session nei locali della città. L'esordio di Umberto avviene con il cd "You belong to me", contenente due brani inediti e sette reinterpretazioni di pezzi classici del blues, grazie alle grandi capacità, la band viene selezionata per "Obiettivo Blues In" un concorso per emergenti che si svolge nell'ambito del Festival Blues Festival, e di aver l'opportunità di dividere il palco con artisti del calibro di B.B.King, Buddy Guy, Robben Ford, Roy Rogers, Canned Heat. The Blues Band, e di essere inserito nella compilation discografica realizzata successivamente alla manifestazione. Dopo questo esperienze è iniziata l'attività on the road con innumerevoli concerti in Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, Basilicata, supportato sempre dalla Roller Coaster Band, che ha anche partecipato alla realizzazione del CD.

Apriamo il cd con il primo brano di nome "Temperature". La sonorità ci riporta subito negli ambienti del blues di Chicago, riscintano i rimbombi molto vivace a quelle di Muddy Waters, importante il ruolo dell'armonica (Luciano Monterosso), che dà una marcia in più ai brani;

sulle molte persone: negli assoli di chitarra (limpidi, puliti ed espressivi) e nella ritmica ben destrutturata nell'armonia (considerato che è lunca chitarra), è evidente l'enorme lavoro che c'è dietro ogni brano. Molto dotata anche la band Roller Coasters che calza a pennello la musica che suona. Anche la voce di Umberto si presta bene ai brani suonati, con una dizione più che perfetta. In conclusione come ha dichiarato suo maestro B.B.King alla Repubblica qualche anno fa "Il Blues non morirà mai perché in ogni angolo del pianeta c'è un ragazzo come Umberto Porcaro innamorato di una musica semplice e per questo immortale".

- In che anno nasce questo progetto?
Rocco: "Nel 2001 dopo un periodo che ho passato negli USA, a Chicago, e ho maturato l'idea di creare una band e subito è nato un disco. Da lo poi...".

- Da dove nasce la tua passione per il blues?
Umberto: "Non lo so, un bel giorno ci siamo incontrati e ci siamo detti collaboriamo" -
- Ritorni in Chicago?
Umberto: "Sì, ho un progetto con un chitarrista torinese Dario Lombardo, che ha una band formidabile, da anni nel settore del blues collabora con grandi artisti come il fratello di Buddy Guy".

- Quali musicisti preferisci in Sicilia?
Rocco: "Gli Adele's, Gai Bennici che rispecchia molto un mio mito scomparso: Steve Ray Vaughan".



- A quali festival avete partecipato?
Umberto: "Viposto Blues che in Italia rappresenta la tappa più importante per una bluesband, dove abbiamo aperto artisti del calibro di B.B.King, Buddy Guy, Canned Heat e molti altri. Ho conosciuto tralaltro B.B.King a cui ho dedicato un pezzo del cd, e poi dopo una lunga chiacchierata ha autografato la mia Lucille".

William Vietri

CUI PRODEST?

(A CHI FA COSO?)

In un centro abitato che è cresciuto e ancora si sviluppa all'inspiegata del pressoché identico e dell'antitetico, con il appunto S. Anna, vuoi vedere che la colta di tutto sia di quattro "matiti" (cui subito si unirono quasi tremila cittadini anch'essi presi da improvviso rapus) che osarono proporre, nel lontano 1998, una più razionale sistemazione di quel poco che rimaneva di un territorio sempre più agredito?

Parrebbe proprio di sì, stando alla tesi propugnata nell'articolo "Il parco che non c'è e il palazzetto che ci sarà", comparso nel N.15 di Dedalo. La realizzazione del palazzetto accusa ritardi? È colpa del coordinamento per il parco verde? La nuova chiesa non si accede ancora? È colpa del coordinamento. Il parco non si fa ancora (e, si augura l'autore, mai si farà)? È colpa del solito coordinamento. E' tale la bruttezza di questa proposizione che si vorrebbe voglia di liquidare il tutto con un'alzata di spalle, ma per rispetto di chi legge siamo costretti a ripeterci e a chiarire: "Noi non siamo" contro il palazzetto, siamo per la sua realizzazione in un sito più idoneo alla sua struttura, in un'area più periferica all'abitato, sufficientemente capiente ad adeguata infrastruttura e meglio raggiungibile dall'esterno, senza ulteriore aggravio del già compromesso assetto territoriale e traffico

veicolare di Enna Bassa". Questa una delle tante nostre dichiarazioni rilasciate al "Giornale di Sicilia" già il 28.01.99. E non credevamo di doverci tornare a tanta distanza di tempo.

Del resto, non noi, profani, ma un organismo tecnico, nella "Commissione Urbanistica Comunale, il 22 maggio 2001, così tra l'altro si esprimeva... "si rileva il sovraffollamento" dell'opera rispetto all'area localizzazione... "ed...emerge che le aree destinate a parcheggio...risultano insufficienti rispetto allo sviluppo volumetrico della struttura...".

Ma che importano i fatti? Basta solo il pre-giudizio, con sollievo di (quasi) tutti prevalse il buon senso e, dopo una spaccatura del Consiglio Comunale, si trovò finalmente la soluzione politica di allocare il progetto del palazzetto in altra area. Ma, per venire al presente, se la realizzazione dell'opera è, come si dice, imminente, non può che farci piacere ed è ovvio dirlo, e francamente non ci spieghiamo il tono trionfistico di chi trasuda vittoria: ma chi erano i nemici?

E veniamo alla nuova chiesa. Non vi è più ancora accedere perché non c'è strada. Sorrideremo amaro di questo paradosso costruttivo? Ma no, scusa, è sempre colpa dei parcoati. A chi, come sempre, si lamenta che chiesa e parco potremmo essere due belle realtà interagenti, che bisogna solo pensare a come armonizzarne il rapporto nel-

l'assetto territoriale e viario? In concreto avevamo anche osato avanzare una proposta: da un parcheggio a raso negli spazi dietro l'ambulatorio, capace di circa 120 posti, si sarebbe potuto accedere al piano della chiesa con una rampa mobile (come le tante delle nostre belle città), lasciando il tracciato di cantiere per i percorsi di maggiore necessità e anche per chi volesse misurarsi con "un'ascetica" salita a piedi.

E' troppo tardi - ci fu risposto - per una proposta alternativa. Alternativa a che? E' infine, questo fangarato parco, causa di tante nefandezze, si farà? Di fronte all'inerzia e alle contraddizioni del governo della cosa pubblica, non sarebbe dove civile di tutti un'ineffabile e nella rivendicazione dei propri diritti di partecipazione democratica, come da anni facciamo noi del coordinamento? Ma forse questa è la nostra colpa maggiore.

Per concludere, maledetto sia il verde che cosa contrastare "le magnifiche sorti e progressive" del cement! Non sarebbe meglio, e qualcuno ancora lo sogna, stipare quell'area di costruzioni, palestre, centri sociali, trincee di autostrade, e, disché ne abbiamo tanto bisogno, una piccola discoteca? Sempre che si riuscisse a tener buoni quei quattro o tremila matiti di cui sopra e si potesse farla in barba al nuovo Piano Regolatore che individua quell'area come zona verde.

Il Coordinamento
Parco Verde Urbano ad Enna Bassa

Risponde Gianfranco Grava, autore dell'articolo "Il Parco che non c'è ed il Palazzetto che ci sarà"

Ancora una volta gli amici del coordinamento per il parco urbano fanno finta di non capire la sostanza delle obiezioni che gli vengono mosse. Chiunque abbia letto l'articolo oggetto della replica, ma anche tutti gli articoli precedenti da noi pubblicati in materia, saprà certamente che questo giornale non si è mai schierato in maniera preconcetta contro l'idea della realizzazione del parco, tutt'altro. Ma non solo. I nostri lettori hanno chiaramente letto che non rimproveriamo al coordinamento di essere stati contro la realizzazione del palazzetto. La sostanza è ben altra. Quello che infatti proprio non si riesce a comprendere, e che il vittimismo del coordinamento nasconde, è il perché della mancanza, dopo più di sei anni, della pur minima possibilità che il parco si possa veramente realizzare. Insomma ancora oggi il coordinamento non risponde chiaramente a quella che è la vera domanda, ovvero: dopo aver ottenuto la delocalizzazione del palazzetto in favore della realizzazione del parco, quando e come pensate che questo verrà realizzato?

I toni trionfistici che gli amici del coordinamento hanno intravisto nell'articolo oggetto di contestazione stavano tutti infatti nella consapevolezza che l'iter procedurale per la realizzazione del Palasport, grazie all'azione non solo delle istituzioni ma anche di tutti i soggetti che nel tempo si sono fatti promotori di questa idea, appare a buon punto e di questo,



come ogni cittadino, siamo ovviamente contenti.

La domanda che sorge spontanea da quel ragionamento e in virtù di quella esperienza è proprio quella che abbiamo posto al coordinamento e alla quale si risponde con argomenti fuorviati ed ipocriti. Gli amici del coordinamento dovrebbero essere coscienti del fatto che il trovarsi alla testa di un movimento "a cui si sono uniti quasi tremila cittadini" impone delle responsabilità alle quali non si può e non si deve sfuggire, proprio per quei diritti di partecipazione democratica che il coordinamento stesso richiama. Insomma dopo tutto questo tempo ci pare veramente triste che i nostri amici siano ancora così incapaci di rendersi conto del fatto che noi non gli abbiamo mosso, di non avere voluto il palazzetto (quasi aversero la coda di paglia) e non spiegarlo invece perché ad oggi del parco esiste solo un plastico portato in giro quasi fosse una madonna pellegrina, e

perché il coordinamento stesso si sia dato questa funzione sterile di "guardiano" di un'area che, non per i fatti, definiscono appunto "il parco che non c'è". E il fatto che probabilmente "non ci sarà" non è il nostro augurio ma il risultato di un'azione insufficiente innanzi tutto da parte di chi se ne è fatto promotore. Forse sarebbe più corretto nei confronti di quei quasi tremila cittadini, che si esca dai "salotti" radical - chic e si indichi concretamente alla città e alle forze politiche il contenuto dell'idea progettuale e i possibili fonti di finanziamento perché il parco si possa realizzare veramente. Ma anche, lo ripetiamo, che di tutto ciò se ne chiedi conto, e questo è un vostro diritto - dovere a chi in quanto a fatti, definiscono appunto i presupposti impegni (l'accoppiata Ardica - Mocer in primis). A queste e non ad altre domande il coordinamento, se vorrà, dovrà rispondere. Il resto è solo fumo negli occhi.

Gianfranco Grava

Napoli

CARTOTECNICA

conviene perché la scuola costa meno

ACCESSORI SCUOLA

€ 1,00

ZAINI Invicta

DA € 26,00

ZAINI Seven

il più vasto assortimento di

DIARI

ASTUCCI SCUOLA

DA € 2,50

ZAINI

DA € 10,00

PHARD

10 QUADERNI

€ 2,50

10 QUADERNI

€ 3,00

MEMORANDA

Enna - Via Candrilli, 11 (angolo Piazza Coppola) Tel. 0935 24244

CASE ITALIANE, CASE SICURE?

Mura domestiche a rischio: infornuti il 27% dei cittadini coinvolti nel 2003 in incidenti in casa.

Da un documento ampiamente discusso presso la Confedilizia di Enna, dal Consiglio direttivo dell'Associazione, si evince che gli incidenti fra le mura domestiche sono la prima causa di infortunio per gli italiani: oltre 4 milioni all'anno, contro i milioni di incidenti sul lavoro e i 300 mila che si registrano sulla strada. Nelle case è una vera e propria calamità: 18 mila morti all'anno.

Questi dati emersi dal "BAROMETRO ANNUALE DEL CENSIS" realizzate in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei periti industriali. Da Gennaio a Marzo 2004, il 46% degli inquilini ha messo a rischio la propria incolumità per un imprevisto difetto. La cucina è il luogo più pericoloso, dove capitano il 58% degli incidenti, vittime in particolare le donne. Il rischio è maggiore per chi possiede qualità degli immobili, non esiste ancora infatti un sistema univoco di certificazione degli edifici. L'Assocasaltinghe informa tutti i cittadini che la Direzione generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del Ministero delle Attività Produttive ha attivato un sito web alla sicurezza in casa: www.casasicura.info.

"OCCHIO AL PREZZO"

Enna - I Poliziotti di Quartiere e della Questura di Enna, nell'ambito programma delle iniziative previste a Polizzi di Prosinna, hanno avviato una serie di iniziative volte a monitorare l'esposizione dei prezzi negli esercizi commerciali. Molti cittadini hanno fatto notare all'Ufficio Prevenzione Generale che in alcuni esercizi commerciali al minuto, all'ingrosso, in alcuni centri commerciali e nelle bancarelle, non sono rispettate perfettamente le norme che disciplinano il commercio al minuto (Legge Regionale 9/96, Legge Regionale 28/99 e D.P.R. 04/2000). Spesso, più per distrazione che per altro, i commercianti non aggiornano i prezzi delle vetrine e sui depliant dando vita a discrasie tra prezzo esposto per il singolo prodotto e il prezzo per unità di misura. L'iniziativa denominata "occhio al prezzo" non ha carattere repressivo, ma è effettuata per sensibilizzare i commercianti ad un puntuale rispetto della normativa al fine di non disorientare il consumatore e permettere un puntuale raffronto tra i singoli prodotti. I Poliziotti di Quartiere stanno operando in una duplice direzione: osservando come i commercianti espongono i cartellini con i prezzi e se i cartellini pubblicitari siano disposti in modo da indurre a credere che i Poliziotti di Quartiere valutano non solo il "compratori" ma anche i commercianti, facendo notare eventuali distinzioni o comportamenti superficiali chiedendo l'immediata rettifica dei cartellini o delle forme di pubblicità non corrette, ponendo in essere quanto necessario rappresentarne quanto osservato alle competenti autorità amministrative e giudiziarie.

AUTOBUS FINO ALL'INGRESSO DELL'OSPEDALE

Enna - Il Tribunale per i diritti del malato informa che dal lunedì 12 luglio è attivo il servizio di trasporto che trasporta all'interno dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di contrada Ferrante. Gli fin dall'anno scorso, il T.D.M. aveva chiesto che tale servizio potesse essere a cittadini di arrivare all'ingresso della struttura Ospedaliera.

Il servizio è effettuato sul bus n. 4 che dallo Spirito Santo, Regione per la Pergusa si immette al capolinea dell'Ospedale; altresì il bus n. 2 da Valverde per la via Roma, via Pergusa, contrada Scitellito, valle Unità d'Italia con capolinea all'Ospedale ritorna per Ferrante, Università, Viale Unità d'Italia, Scitellito, via Pergusa e al capolinea di Valverde.

PRESENTATO ALLE AUTORITÀ CITTADINE, ALLA CITTADINANZA E ALLA STAMPA IL PROGETTO "CUORE - CODICE BLU"

E' stata prevista l'istituzione dello stato della Polizia di Stato in servizio a Enna, di due defibrillatori automatici esterni (D.A.E.). Il progetto ha l'obiettivo di far diminuire il numero di decessi che perdono la vita per se stesso cardio-circolatorio, cinquemila circa ogni anno, e solo il 2% riesce a salvarsi. Il progetto è frutto della nuova filosofia della "sicurezza partecipativa" mirato ad aumentare il senso di sicurezza nei cittadini. La A.U.S.L. 4 ha fornito in comodato d'uso D.A.E. e l'azienda ospedaliera ha formato il personale della Polizia di Stato all'uso dei defibrillatori. L'U.P.C.S.P. (Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico), istituzionalmente si occupa anche del soccorso pubblico. In tale linea, le volanti della Polizia, che dipendono da tale ufficio, saranno equipaggiate dei defibrillatori per intervenire qualora si rendesse necessario che, per una qualsiasi ragione, la Polizia sono molto spesso i primi mezzi di soccorso che giungono sul luogo di un incidente.

MOLISE E SICILIA INSIEME IN BOSNIA

Enna - L'Associazione regionale di volontariato Luciano Lama presieduta dall'assessore Giuseppe Castellano per il mese di settembre organizzerà un convoglio umanitario di generi alimentari che saranno distribuiti negli orfanotrofi della Bosnia Herzegovina. Grazie al fattivo contributo di alcune associazioni agnoliniane e molisane della Cgil e Cisl, del nucleo dei Carabinieri di stanza in Bosnia Herzegovina, saranno portati in quella terra, latte a lunga conservazione, succhi di frutta e pasta. Un grazie all'azienda Latte Solo che metterà a disposizione 50 quintali di latte a lunga conservazione, pur grande nell'azienda Farmavia e non vivente un periodo facile. Sia la Fai Cgil che la Fai Cisl di Catania si stanno adoperando per reperire un notevole quantitativo di succhi di frutta da aziende locali del settore, già organizzato un camion da presa mentre un altro è disponibile grazie al comitato molisano dell'associazione Luciano Lama. "Ma tutto sarà però possibile per la disponibilità del comando dei Carabinieri dell'Fsu di stanza in Bosnia Herzegovina. Infatti l'arma dei Carabinieri metterà a disposizione dei camion che dalla Bosnia Erzegovina verranno sino a Sicilia per caricare i generi alimentari e portarli poi nello stato ex ilavo.

SINDACATI E PREFABRICATI

In riferimento alla vicenda dell'installazione di un prefabbricato, utilizzato come Ufficio Postale, sul piazzale antistante il Castello di Lombardia, per consentire i lavori di ristrutturazione delle Poste Centrali di via Volta ad Enna, ritragnano il Presidente della Provincia Regionale Prof. Cataldo Salerno e il Sindaco della Città di Enna On. Rino Ardica, per la sensibilità dimostrata nei confronti dei lavoratori delle Poste e dei cittadini Ennesi. Poiché la mia dimostrarla dalle POSTE ITALIANE S.p.A. nella vicenda è notevole, non si comprende come mai non siano state approvate soluzioni per far fronte ai inevitabili dissesti del trattamento pensionario del personale dell'Ufficio. Nel contempo, però vogliamo evidenziare come il Presidente della Provincia e il Sindaco di Enna, purtroppo non hanno mostrato altrettanta sensibilità quando si è trattato di garantire posti di lavoro che invece sono andati perduti. Ci auguriamo che per l'avvenire le Istituzioni Locali affianchino il Sindacato nella costante azione di difesa dei posti di lavoro e per la garanzia di idonee condizioni di servizio alla clientela. Pertanto, si ritiene auspicabile che si organizzino una conferenza di servizio tra il Comune, la Provincia Regionale, l'Azienda Poste e le Forze Sociali al fine di assicurare un migliore servizio postale e adeguate condizioni ai lavoratori del settore.

CONSORZIO UNIVERSITARIO ENNESE: PRIME LAUREE SPECIALISTICHE IN GIURISPRUDENZA E IN SCIENZE GIURIDICHE

Un ulteriore successo a dimostrazione che il Consorzio universitario ennese si conferma come polo giuridico d'eccellenza, grazie alle facoltà giurisprudenziali e alla intensa attività del centro studi, intitolato Marco Tullio Cicerone", il commento del Pres. della Provincia, Cataldo Salerno, già presidente del Ceu, ha un significato rilevante poiché testimoniano un impegno teso a consolidare i risultati conseguiti in questi anni. Il Consorzio universitario ennese vanta ancora una volta un primato: il conseguimento delle lauree in Scienze Giuridiche e lauree specialistiche in Giurisprudenza. La novità che caratterizza l'evento è una sorta di battesimo di "una nuova stagione nella vita istituzionale della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo, i quattro studenti saranno, infatti, i primi laureati in Scienze Giuridiche nell'Università di Palermo. Mentre il titolo di laurea specialistica in Giurisprudenza, rilasciata ai tre laureandi (già in possesso di laurea triennale) specializzati nella materia di un corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, è stato specializzato raggiunto dall'ateneo palermitano, dall'intera Isole tra i primi in Italia. Un grande evento nella storia del Ceu - sottolinea il presidente, Giocchino Todaro, che ha organizzato in grande stile la cerimonia di consegna, alla presenza delle istituzioni del territorio e dell'entusiasmo".

IN AGITAZIONE IL PERSONALE

DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI ENNA
Enna - Gli ambienti di lavoro dell'Ufficio del Giudice di Pace di Enna non rispondono ai requisiti di comfort previsti dalla vigente normativa in materia di igiene e sicurezza. In estate il personale che si avvera in ufficio, soffre di temperature assai superiori a 37° con alti rischi per la loro salute (colera, gastroenterite, scottate, fatica da calore). Il problema è già stato sollevato da due anni dai lavoratori, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione incaricato ing. Filippo Vitale e dal Giudice di pace coordinatore. Ad oggi nonostante le pressioni degli organismi di tutela, il problema non è stato fatto. Per protesta ma anche per resistere al gran caldo, parte del personale si è presentato in ufficio in pantaloni.

PIAZZA ARMERINA

Oltre 650 comparse al Palio dei Normanni

Il Palio dei Normanni è tra le più antiche manifestazioni medioevali in costume del meridione d'Italia, con questo nome e in questa veste dal 1952, poiché nei secoli precedenti era "La Cavalcata", nasce appunto per rendere omaggio alla Madonna Coetere della città medioevale.

Una festa religiosa, dunque, che trae spunto dalla guerra santa di liberazione che i Normanni del Conte Ruggero d'Altavilla sin dal 1061 combatterono contro gli infedeli arabi che occupavano la Sicilia da circa 150 anni.

Piazza Armerina giunge alla sua 49esima edizione "Il Palio dei Normanni". La manifestazione, si terrà nella città dei mosaici dal 12 al 14 agosto, è considerata, dopo il Palio di Siena, la più importante rievocazione storica in costume medioevale.

Oltre 650 le comparse in abiti d'epoca, il pomeriggio del 13 Agosto, giovani cavalieri, nobili e dame, ciascuno dal proprio quartiere di appartenenza, si muovono in corteo lungo le vie strette e tortuose di antico banale del centro storico, tra l'abbraccio caldo della folla, per raggiungere il luogo ove renderanno omaggio al Conte Ruggero e alle sue truppe. Essi rappresentano i quartieri storici di Piazza Armerina: Monte, Casalotto, Canica e Castellina.

Tutti i cortei si dirigono verso la medesima meta: il campo della Cattedrale. "Ad un carica" all'assessorato Lidato tratto, in lontananza si ode un echeggiare di tamburi, il vento lo affievolisce, mentre il suono delle trombe annuncia che le truppe del Conte Ruggero sono nelle vicinanze.

Novità di quest'anno è la partecipazione alla manifestazione del sindaco e della Giunta comunale, che vestiran-

no gli abiti dei personaggi principali. A realizzare i capi, gli studenti dell'Istituto professionale di Piazza Armerina, impegnati, nel corso dell'anno scolastico appena concluso, in una meticolosa ricerca storica dei costumi, impreziositi di ricami e stoffe pregiate.

Estremamente significativo per il centro storico sarà il museo del palio ideato, finanziato e progettato dall'assessorato al Turismo, quando era in carica l'assessore Lidato Castagnola, che finalmente permetterà di rivivere l'atmosfera del palio per 365 giorni l'anno, non solo ad agosto, proprio per destagionalizzare il turismo.

Realizzato anche breve video (durata 2 minuti) sulla competizione.

R.D.

VILLAROSA

Più controlli nelle notti estive

Estate... tempo di afa e confusione. Da questo binomio non si esime neanche la cittadina villarosana e, quindi, tirarla alla lunga di notte, specialmente per i giovani, è diventata quasi una normalità. Questa sembra del tutto normale se, questa specie di rito estivo giovanile, a volte non rasantesse la trasgressione e il senso del limite.

E' quanto sostengono e lamentano molti cittadini che, di notte, subiscono rumori e schiamazzi che vanno al di là della normale convivenza civile, senza che nessuno si ponga il compito di mettere un freno e, perché no, un fine alle scorribande e alle esuberanze giovanili.

Del resto, questa occupazione notturna è un'attività in parte già nota da tempo, tant'è che è emerso anche in un dibattito di consiglio comunale di questo inverno, dove alcuni consiglieri comunali hanno parlato di questi giovani villarosani coccolati in famiglia ma spesso insicuri e stressati se soli e stressati ad annoiati se in gruppo. E, quando sono in gruppo, nella maggior parte dei casi, avanzano desideri che a volte rasantano il lecito. La fame di azione, l'impiegare in qualche modo il tempo notturno, non è maggior parte del caso, si trasforma nel discutere per ore per ore sul "dove andare", non trovare un accordo sul "cosa fare".

Ma non per questo sono da biasimare, da bollare come inetti, anche perché

chi scrive, è un giovane molto vicino ai suoi coetanei che spesso la tira lunga la notte, se il bisogno e l'importanza che si riservano alle relazioni amicali è un modo di appartenere a un gruppo e se si vuole ad una comunità. La situazione vive così forte e di notte il bisogno di fare imprese equitanti. E' allora che scatta la violenza, che prende vita quel fenomeno che viene definito "bulismo", che produce, come immediato effetto, la sfiducia, lo scontro con se stessi, fino a spingersi al punto da rischiare la morte per sentire l'effebrezza di averla scansata.

Da qui le folli corse sulle moto o sulle macchine per attraversare Corso Garibaldi a tutta velocità...E' sberuzmana, ma il più delle volte anche incoscienti. Corre con un qualsiasi mezzo a motore non è certo la soluzione alle tante domande che, oggi, noi giovani ci poniamo. Come risolvere il problema?

Difficile a dirsi, anche perché spesso abbiamo la sensazione che niente e di nuovo possa fermarci. Ma un controllo più efficace lungo le strade più "velocizzate" del paese potrebbe forse placare il momento stato di euforia. Il celierino che ferma e controlla nel cuore della notte, sicuramente, la cura più efficace per riportare alla normalità queste situazioni di "ordinaria euforia giovanile" che da sempre caratterizza le nostre notti d'estate.

Pietro Lisacchi

IN PROVINCIA

LINPS informa

Si comunica che gli sportelli telematici INPS presso i Comuni, denominati "Pubblicino" - informazione e servizi per il cittadino", subiranno modifiche di orario durante il periodo estivo, validi fino al fine del mese di agosto. **Aggr. martedì 11, 9-12 / 16-18.** **Valguarnera venerdì 9, 12 giovedì 16-18.** **Assoro: mercoledì 11, 16-18.**

Barrafranca: da lunedì a venerdì 8, 9-12 martedì e giovedì 11, 16-17.

Casalcabate: lunedì 9, 12 - sospeso per una parte del periodo estivo.

Catenanuova: sospeso per il periodo estivo.

Centruppi: giovedì 16, 18-18.

Cerami: lunedì 8, 9-13.

Enna: lunedì e mercoledì 11, 16-18.

Giugliano Castelferrato: lunedì 8, 11-14.

Valguarnera: venerdì 9, 12 giovedì 16-18.

Nicosia: da lunedì a venerdì 8, 9-12 escluso mercoledì con apertura dalle 11, 16-18.

Nissoria: lunedì 16, 18-18 - sospeso per una parte del periodo estivo.

Piazza Armerina: martedì e martedì 8, 8:30-13 - sospeso dal 19 luglio al 30 agosto.

Pietraperzia: mercoledì 11, 10-12.

Regalbuto: da lunedì a venerdì 8, 9-13

Sperlinga: mercoledì 11, 16-19.

Troina: martedì 11, 9-12 / 15-18 - sospeso per il periodo estivo.

Valguarnera: venerdì a fine agosto per assenza di personale.

Villarosa: lunedì 11, 15:30-17:30 giovedì 9-12

Oasi Maria SS. Troina: da lunedì a venerdì, 8, 9-13 / 14-18,30.

LEONFORTE

Le incompieute: l'abbattimento delle barriere architettoniche

L'anno del disabile è passato, ma a Leonforte nessuno se ne è accorto. Nessuno, tranne i diretti interessati (i disabili) che per le loro esigenze si sono dovuti recare negli uffici del Municipio o in determinate chiese o in certe banche o alla posta o nei supermercati o in alcuni negozi.

Se ne sono accorti per i disagi che hanno dovuto sopportare, per le umiliazioni che hanno dovuto patire, per le privazioni che hanno dovuto subire.

Ai problemi dei disabili sono stati poco attenti gli Amministratori comunali, i Parroci delle chiese del SS. Salvatore, dell'Annunziata, di Santo Stefano, qualche direttore di banca, alcuni titolari di supermercati e di negozi.

Ad onor del vero dopo l'entrata in vigore della legge 13/89 a Leonforte qualcosa è stato realizzato per alleviare i problemi dei disabili: l'ufficio anagrafe del comune è stato

spostato al piano terra, nelle scuole sono state abbattute alcune barriere architettoniche, sono stati individuati dei parcheggi riservati, in alcuni tratti dei marciapiedi del corso Umberto è stato eliminato il cordolo creando un raccordo fra il piano pedonale e quello stradale.

Ma, a giudizio dei diretti interessati, rimane tanto da fare: i raccordi fra il piano pedonale e quello stradale dovrebbero realizzarsi in quanto più strade possibile, così come si dovrebbero individuare un più elevato numero di parcheggi riservati ai disabili. Si dovrebbero rendere accessibili a tutti i piani superiori del Municipio installando degli appositi meccanismi (ascensore, servoscala), si dovrebbe rendere fruibile la biblioteca comunale accostando alla rampa di scale esistente uno scivolo per permettere ai disabili frequentarla.

Anche la Diocesi di

Nicosia dovrebbe essere più sensibile alle esigenze degli handicappati eliminando le barriere architettoniche delle chiese del SS. Salvatore, dell'Annunziata e di Santo Stefano.

Oltre a questi (ed altri) interventi strutturali, necessiterebbe articolare un progetto globale per affrontare in modo permanente il problema della disabilità: la prima iniziativa da prendere potrebbe essere l'organizzazione di un Ufficio "H" coordinato dall'Ufficio comunale della solidarietà sociale. Tale Ufficio si dovrebbe adoperare per garantire il pieno rispetto della dignità umana ed i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e promuovere la piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società.

Una maggiore attenzione all'autonomia dei disabili sarebbe auspicabile, magari considerandoli come soggetti

da valorizzare e non più soggetti di cui avere compassione. Su un problema così vitale Leonforte non può e non deve rimanere insensibile, deve dare segnali forti di coinvolgimento magari collaborando con altri Enti e con le Associazioni di volontariato. Chi di dovere raccoglie il loro sussurro d'aiuto e si adoperi affinché i disabili cogliano una qualche norma positiva.

L'abbattimento di tutte le barriere architettoniche per rendere meno problematica la vita delle persone svantaggiate è il primo obiettivo che una società civile deve darsi. Leonforte ha intrapreso la direzione giusta, ma è tanta la strada che ancora rimane da percorrere, è bene accelerare un po' per recuperare il tempo perduto perché sono ancora troppe le persone che non sono messe in condizioni di condurre una vita di relazione accettabile.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA

L'ADOC scende in campo

Il Presidente Provinciale dell'Associazione Difesa Orientamento Consumatori, Iside Castagnola, denuncia l'interruzione di una delle due corsie della strada che porta decine di pullman turistici al giorno alla Villa Romana, esattamente 500 metri dopo lo svincolo di Mullinello, interrotta "per frana" dal dicembre 2003, in curva e al buio nelle ore serali. Fa inoltre un appello alla dirigenza assente dell'Anas, alla Provincia, all'Assessore al Turismo Regionale Cascio e alla Procura affinché si accertino le responsabilità del ritardo.

In un paese civile non si mette a rischio la vita di cittadini e automobilisti per una mancata attenzione alla viabilità, senza contare l'ubicazione dell'interruzione in prossimità di un sito archeologico turistico dell'importanza della Villa Romana del Casale.

In qualsiasi paese civile si sarebbe effettuati i lavori di ripristino non in 7 mesi, ma in poche settimane. Forse la colpa è dei siciliani, cittadini di serie "C" che non denunciano i disservizi...

R.D.

Il restringimento della carreggiata



PIETRAPERZIA

Ticket sanitari, un'emergenza sociale

Chi in questi giorni si reca in farmacia o in qualche poliambulatorio pietrino, facilmente può raccogliere le lamentelle della gente riguardo l'esenzione dai tickets sanitari. Storie come tante. Come troppe. Anziani soprattutto che non possono fare a meno di raccontare le loro ansie per un futuro che diventa sempre più difficile, per la salute che non bastano più neanche per i bisogni necessari.

L'incresciosa situazione dei tickets sanitari si è venuta a creare da quando, dall'1° luglio 2004, l'improvvisa legge del governo regionale siciliano ha gettato nello sgomento centinaia di migliaia di cittadini non abbienti, che si sono visti escludere dall'esenzione tickets per prestazioni sanitarie, nonostante vivano in condizioni economiche non agiate. Il nuovo regime di esenzione, infatti, esclude da tale benefi-

cio una famiglia composta da due persone con un reddito complessivo di poco più di 600 euro mensili, senza considerare se hanno venti o novant'anni, e senza accade che il ricorso alle prestazioni sanitarie con l'età diventa pesantemente oneroso.

Un altro aspetto del malessere riguarda la pretesa che in pochi giorni milioni di vacilla, per i soldi che non bastano più neanche per i bisogni necessari. Il reddito inferiore a 7.000 euro al di sopra del quale si perde il diritto all'esenzione dei tickets sulle prestazioni sanitarie. Un regime transitorio avrebbe eliminato tanti disagi.

In una calda estate, dove tutti sembrano preoccuparsi della salute degli anziani, la politica appare lontana dalla nonostante vivano in condizioni di salute rimane una promessa, un lusso per pochi.

Elisa Mastroiome

Aperte le iscrizioni per il corso di VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE



PUBBLICA ASSISTENZA
CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
ENNA



DOMANDA DI ISCRIZIONE E CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (legge 675/96)

Il Sottoscritto _____
 Nato a _____ il _____
 Residente a _____ Prov. _____
 Via _____ n° _____
 Telefono ab. _____, Uff. _____, cellulare _____
 Professione _____ luogo lavoro _____
 C.F. _____ patente cat. _____ n° _____
 Rilasciata da _____ il _____
 Taglia indumenti _____, calzature _____

CHIEDE

Responsabilmente di entrare a fare parte di codesta Associazione e dichiara di accettarne lo Statuto ed il Regolamento interno. Dichiara, inoltre, avendo al momento della iscrizione, ricevuti, l'informativa (ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/96 sulla utilizzazione dei dati personali), di acconsentire al trattamento degli stessi da parte della P.A. Corpo Volontari Protezione Civile Enna, nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari.

Dichiara, infine, di essere consapevole che, per tali finalità, potranno comprendersi i dati idonei a rilevare il mio stato di salute (art. 22 legge 675/96) e, pertanto, di acconsentire al loro trattamento nei limiti, nell'ambito e con le cautele previste dalla legge medesima e dall'autorizzazione n. 2/97 del Garante per la tutela dei diritti personali.

Allega alla presente i seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
2. Copia fotostatica del foglio matricolare;
3. Certificato penale;
4. Numero quattro fotografie formato tessera.

L'ISTANTE SI IMPEGNA, INOLTRE, SIN DA ORA, AD OTTEMPERARE A TUTTE LE NORME REGOLAMENTARIE DI CODESTA ORGANIZZAZIONE

Enna, il _____

Tel: 0935/20421-20422
Fax: 0935/20420
E-mail: protcivlen@k2net.it
www.k2net.it/protcivlen

Indirizzo: Via Sardegna n. 36-94100 Enna

NICOSIA

Una convenzione con la Enel Sole

Una convenzione stipulata tra il Comune e l'azienda Enel Sole è alla base delle ferie di interventi che hanno condotto ad una nuova illuminazione nel territorio urbano. L'ultimo intervento realizzato è avvenuto in piazza San Francesco di Paola, dove sono stati applicati 60 nuovi punti luce che hanno reso la piazza più luminosa e dato maggiore risalto ai monumenti storici in essa presenti.

Progettazione, realizzazione e finanziamento dell'intervento, sono stati eseguiti direttamente dalla Enel Sole, azienda che, come è noto, gestisce l'illuminazione pubblica su tutto il territorio nazionale.

L'obbligo di realizzazione dell'intervento da parte della azienda, costituisce una delle punti chiave della convenzione sottoscritta con il Comune nel novembre 2002. In conformità a quanto indicato in essa, la realizzazione dei 60 nuovi punti luce in piazza

San Francesco di Paola, si inserisce nella operazione volta a creare 671 nuovi punti luce, dei quali per quanto riguarda il consumo che la manutenzione, titolare rimarrà direttamente la stessa Enel sole che, per essi, verserà al Comune 51.000 euro.

Per quanto riguarda invece i vecchi punti luce già esistenti (circa 1529), l'azienda ha provveduto a versare al Comune 225.000 euro che sono già stati spesi per eseguire le opere di sostituzione, sistemazione e cambio di illuminazione.

Infine, è stato convenuto tra le parti che per le spese concernenti la manutenzione ordinaria e straordinaria dei punti luce, l'Enel provvederà a fare pervenire al Comune 20.000 euro, somma che sarà corrisposta di anno in anno, per una durata massima corrispondente a quella di validità della stessa convenzione (15 anni).

Luigi Calandra

CALASCIBETTA

Si affronta l'emergenza "caldo"

La seconda commissione consiliare della Provincia Regionale di Enna, presieduta dal presidente Salvo Notararigo si è riunita a Calascibetta presso i locali della cooperativa "IL CERCHIO" alla presenza del consigliere comunale Carmelo Cacciato e del presidente provinciale delle ACLI Nico De Luca.

Oggetto dell'incontro la temporanea conversione, a seguito della circolare emanata dal Ministro per la Salute Prof. Sirchia, in sala operativa per l'emergenza caldo a sostegno della popolazione anziana. La sala operativa nasce come "centro d'ascolto" ed è stata finanziata dall'amministrazione provinciale e dai comuni di Calascibetta, Villarosa e Centuripe.

La commissione ha individuato in questa conversione la soluzione al problema emergenza caldo nel territorio - ha dichiarato il presidente Notararigo - utilizzando l'esperienza della cooperativa "IL CERCHIO" che opera già da tempo nel settore e che ha risposto con entusiasmo alle sollecitazioni della commissione.

Nel corso dei lavori la stessa commissione ha auspicato il coinvolgimento degli altri comuni interessati al servizio, riservandosi di mettere a punto le necessarie sinergie per consentire all'amministrazione provinciale di svolgere il necessario ruolo di promozione e raccordo.

R.D.

CALASCIBETTA

San Pietro: processioni di voci, passi e brusi

Novecento anni: sono tanti da quando fu introdotto per volontà del conte Ruggero I d'Alavilla a Calascibetta il culto di S. Pietro Apostolo. E puntualmente, ogni anno, il popolo xibetano si raduna attorno al suo Santo protettore per onorarlo in processione: la statua in legno, quale simbolo - forse l'unico rimasto dopo tanti secoli - dell'unità etnica, religiosa e del senso di appartenenza alle antiche radici.

Nella fondazione dell'attuale sito urbanistico xibetano non fu casuale la scelta di tale devozione; duplice ne fu la motivazione - dice padre Mario Alcamo, arciprete della Chiesa Madre. Da un lato, la diffusione del primato papale, iniziata già nei secoli VIII e IX, portò il Vescovo di Roma ad occupare in occidente un indiscusso primo posto; dall'altro, proprio Urban II nel 1098, con la bolla Quia properandium tuum, ordinava al conte Ruggero di allontanare gli infedeli saroni dall'isola da loro occupata a partire dall'VIII secolo, insediando il titolo di Legato Apostolico, rappresentante del papa nei domini normanni.

Così, per tali ragioni - sottolinea Calascibetta S. Pietro Apostolo significava sancire in maniera profonda questi legami tra Santa Sede e Monarchia.

Questa è la storia, quella storica che si può leggere sulle pietre e nei particolari del

paesaggio urbano xibetano, risalente alla presenza in Sicilia del gran conte Ruggero, il conquistatore normanno. Ma, col passare degli anni e col mutare delle circostanze, si smarrirono ad uno ad uno i motivi di tale devozione. Primo fra tutti, la scelta del giorno della festa e del titolo con cui venerare il Santo Patrono. Infatti, la sua celebrazione, da giugno fu spostata ad agosto, sia per attendere la fine della mietitura, sia perché all'inizio del secolo scorso, con i verificarsi del fenomeno dell'emigrazione, iniziava il periodo in cui dall'estero tanti xibetani ritornavano in paese per ritrovare, nella distensione delle ferie, i legami originali con i propri familiari e con la propria terra.

Nel calendario liturgico il 1° agosto era dedicato a S. Pietro in Vincoli e quindi sempre opportuno, per tale coincidenza, uniformare nella devozione alla liturgia la festa patronale. Con la riforma del Concilio Vaticano II, la festa di S. Pietro in Vincoli è stata soppressa e a Calascibetta, adeguandosi a quello che è lo spirito riformatore della Chiesa dal 2000, il Santo non è più venerato con il titolo di S. Pietro in Vincoli, ma come S. Pietro Apostolo, Patrono della Vittoriosa e Fedelissima Città di Calascibetta; quindi Calascibetta, il 2 agosto, si appresta a portare in processione l'antichissima vara di S.



Pietro. Una processione di voci, di passi, di brusi.

Ma l'immagine più forte sono le donne, che hanno promesso "il viaggio scalzo" e siedono il voto percorrendo a piedi nudi chilometri di selciato della calda estate di Calascibetta. Ciascuno dimostra la propria devozione in maniera differente. Quest'anno, sotto l'attenta regia di Don Mario Alcamo, dal 25 luglio all'1 agosto, è stata allestita nei saloni della Chiesa Madre una Mostra d'arte sacra intitolata "Una città, il suo Santo: La Roga Cappella Palatina tra devozione e arte", che comprende argenteria e paramenti sacri xibetani, la maggior parte custoditi, per questione di sicurezza, nel Museo Diocesano di Caltanissetta.

Pietro Lisacchi

a cura di Cristiano Pintus

**LA ZECCA DELLO STATO:
ti succhia il sangue ed è difficile staccarla**

In aereo, volo Palermo-Roma, c'è il piogo di gente. E un volo infrastimanale: pochi vacanzieri e molti viaggiatori forzati per lavoro. Accanto al protagonista della storia è seduto un tizio che aveva un po' l'aria dei buccellati: vestito scuro, occhiali scuri, capelli scuri, occhiali pallido, rigido come se avesse una crisi di rigor mortis.

Quando si avvicinò l'hostess con le bevande l'uomo risuscitò improvvisamente, procurando una certa apprensione al nostro protagonista che si era ormai abituato all'idea di viaggiare con una salma. La salma, ormai rediviva, confessò al nostro protagonista di essere un attore e che si era conciato in quel modo per passare inosservato. Il nostro protagonista pensò legittimamente: "Forse, il 2 novembre!".

In ogni modo, finito l'effetto bevanda, ognuno tornò nella situazione di prima. L'ora a cercare di leggere un quotidiano, con grande disagio, e l'altro a defungere semidisteso sulla poltroncina. La voce del comandante avviso che sarebbero arrivati a Fiumicino dopo pochi minuti.

Considerato, quindi, che sarebbe passata più di mezzora, il nostro amico, messo da parte il giornale, cercò di rilassarsi un poco. Fissando lo sguardo sul poggiastata del sedile che gli stava davanti, si accorse che un "qualcosa" di piccolo e scuro stava zompettando allegramente. Strizzò gli occhi per migliorare la focale ed esclamò: "Caspiata, una zecca!".

La salma sollevò gli occhiali scuri, socchiuse un occhio e replicò: "Mimizzica, vero è una zecca ...", e con uno scatto rapido e deciso si tolse una scarpa cominciando a picchiare di tacco, in maniera convulsa e "incalzante", sul poggiastata avversario.

Dopo essersi accertato del decesso della



bestia, l'ex salma si pose, e pose a tutti, una legittima domanda: "E che ci fa una zecca su un aereo di linea?!", L'assistente di volo, che era accorsa attirata dal tafferuglio, cercò di scusarsi dando involontariamente inizio a un divertente dialogo con una salma che non sentiva ragioni: "Mi dispiace, signore, non ce ne siamo accorti".

Il protagonista della storia, che fino a quel momento non si era sentito, finalmente sospiò una battuta: "Comunque, non si era mai udito che una zecca potesse trovare la morte in una scarpa!".

"Allora, mi vuole dire che era una zecca clandestina?" - "No, sign.", - "Quale il biglietto o la parte del personale? Mi dica!". - "Veda, non sap ...". - "Una Zecca di Stato, quindi, visto che si trovava sulla linea aerea nazionale!". - "Mi disp ...".

"Cos'è un servizio nuovo? Si gioca a Zecchinetta?". - "Mi lasci parlare, per favore. Ce ne scusiamo, sarà stata portata a bordo da qualche animale, magari qualche cane, che abbiamo nella stiva".

"Sarà ... ma è sicuro che stavolta, io, questo viaggio non lo azzeccato di certo, a momenti mi beccavo là ... rich ... come si chiama ... la richiosi, insomma".

Il protagonista della storia, che fino a quel momento non si era sentito, finalmente sospiò una battuta: "Comunque, non si era mai udito che una zecca potesse trovare la morte in una scarpa!".

Nessuno disse una parola, l'hostess tornò al suo posto; la salma, che aveva finito di salmeggiare, si distese sul giaciglio e abbassò gli occhiali scuri sul naso. Cominciò la procedura di atterraggio. Gli occhi di tutti perlustravano con attenzione tutte le superfici visibili. Qualcuno accusava prurito e si controllava le gambe, altri si grattavano la testa.

Di sicuro, quello fu il viaggio più ruspante che il nostro protagonista non protagonista giurò di aver fatto. Finalmente questo racconto è finito.

Antonio e Rocco Cristaldi

L'ANGOLO DEL BUONUMORE: "ITA DIXIT"

ITA DIXIT (FRASI CELEBRI) sarebbe a dire, chiamatela come volete, il "blob della cazzata, l'infarto della grammatica, lo stupro della sintassi, il collasso del semantico", attende con gioia le foto e le frasi buffe dei vostri amici e nemici. Immortaleremo la frase celebre unitamente alla foto dell'amico "so accusa" e perché no, anche quella del vostro insegnante, del politico, dello sportivo, di vostra madre e di chi vorrete ma daremo la preferenza ai personaggi noti e meno noti della nostra "Ridente" città. Potreste essere voi stessi i protagonisti della nostra rubrica.

INVIATECI IL VOSTRO MATERIALE ALL'INDIRIZZO: info@ennadedalo.it

**Sono un italiano
come tanti:
poche idee ma confuse**

**Il mio animale preferito
è la bistecca**

SMS mania

PARANOCCHIA

Per perdere la testa bisogna averne una...

LA NOSTRA RICETTA

LAMPONI NEL MELONE

Ingredienti: 300 g di lampioni, 1 Kg di melone (maturo e rotondo), 75 g di zucchero, 1/2 di litro. Lavate e asciugate il melone ed asportate la calotta superiore, che conserverete per usarla come copertina. Con un cucchiaino apponete prima i semi, che scarterete, poi tutta la polpa facendo attenzione a non danneggiare la scorza che servirà da contenitore e che metterete in frigorifero. Tagliate a dadini la polpa del melone, unite i lamponi, lo zucchero e i krish e fate riposare in frigorifero per circa 30 min. Sistemate il melone in una coppa e versatevi la frutta e il sugo. Coprite con la calotta e servite.



I CONSIGLI di Cetina La Porta
IN LAVATRICE

Dividete i carichi di bucato secondo le istruzioni. Se fate un carico unico per capi in fibre miste, scegliete la temperatura più bassa tra quelle raccomandate. Non abbondate con il detersivo: una dose maggiore non contribuirà infatti a rendere più pulita la biancheria.

Capi colorati mettete un vecchio fazzoletto bianco in mezzo ai capi colorati. Se rimane bianco, significa che gli indumenti non perdono colore e possono quindi

essere lavati assieme ad altri capi. **Pulire la lavatrice.** Ogni tanto pulite la lavatrice effettuando un ciclo a vuoto, ad alta temperatura e versando dell'aceto bianco nella vaschetta del detersivo. Eliminerete i depositi calcarei.

Doti di detersivo se ne usate poco, la biancheria rimarrà sporca; se eccedete, il risciacquo non basterà a rimuoverlo del tutto.

Durata del ciclo i capi bianchi tendono ad ingiallire se lavati troppo a lungo e con acqua troppo calda, mentre le fibre naturali possono restringersi.

PER EVITARE
LE LITI CONDOMINIALI
Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglia

Desidero installare un'antenna televisiva sul tetto di proprietà condominiale, ma gli altri condomini, che hanno installato le loro antenne nei rispettivi balconi si oppongono. Il mio appartamento non ha un balcone e si trova a pian terreno per cui temo che un'antenna comune installata possa essere danneggiata. Vorrei sapere anche delle spese. Grazie.

Il diritto di ciascun condomino di installare, sul proprio balcone o sul tetto comune, un'antenna singola per la ricezione televisiva non è una servitù coattiva, ma un diritto di natura personale che spetta a ciascun condomino utente televisivo. Pertanto è illegittima la deliberazione assembleare che vieta ad i condomini di esercitare tale diritto, salvo che ciò impedisca il libero uso della proprietà secondo la sua destinazione; e in tal caso, su accordo delle parti, colui che ha interesse all'installazione dell'antenna, dovrà pagare un'indennità al condominio o al proprietario dell'area interessata. Tutte le spese di installazione, di rimozione e di manutenzione dell'antenna sono a carico del proprietario della stessa. Ricordi che, al termine dei lavori, dovrà far rilasciare dall'impresa una dichiarazione di conformità alla legge dell'impianto.

SALUTE

DISTURBO D'ANSIA
GENERALIZZATO

Il disturbo d'ansia generalizzato è una forma irrealistica o eccessiva di ansia e preoccupazione, di attesa apprensiva, relativa a situazioni vitali, come disgrazie che possono capitare ai propri familiari, avversità economiche, di lavoro, ecc.

Tale attesa apprensiva, per porre la diagnosi di disturbo d'ansia generalizzato, deve avere una durata di almeno sei mesi e si deve accompagnare ad una serie di sintomi così raggruppabili:

- **Tensione motoria**, che si estrinseca in tremori, tensione muscolare, dolori o dolenzioni muscolari, facile affaticabilità;
- **Irritabilità neurovegetativa**, che si esprime con fame, diarrea, palpitazioni, sudorazione, mani fredde e bagnate, sensazioni di sbandamento, disturbi addominali, cadute.

Disturbi della vigilanza e dell'attenzione, con sensazione di testa vuota, difficoltà di concentrazione, difficoltà dell'addormentarsi e mantenere il sonno.

Rispetto all'ansia pura, che ha sempre un contenuto cognitivo, cioè legato a rappresentazioni come la morte, la paura di restare soli, tessere esposti ai giudizi degli altri, ecc., il disturbo d'ansia generalizzato ha un contenuto rappresentativo più generico e sfumato e si accompauna spesso a varie condizioni psicopatologiche oppure le precede.

La terapia è quella ansiolitica, ma appare opportuno in questi casi, un adeguato trattamento psicoterapeutico.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

CURIOSITA' DAL WEB
COS'È IL SOCIAL ENGINEERING?

Dietro quest'espressione altisonante si cela un concetto molto semplice: fregare il prossimo con la psicologia. Il social engineering è l'insieme delle tecniche psicologiche, non informatiche, usate dagli aggressori online per farci fare quello che vogliono: per esempio, indurci a dare loro i nostri codici di accesso, ad aprire i loro allegati infetti o a visitare un sito che contiene dialer o altro materiale pericoloso.

Rispettando, per fare social engineering non occorrono competenze informatiche, basta conoscere la psicologia di base delle persone, che è uguale per tutti. Megliamo tutti allo stesso modo ad alcuni stimoli di base. Il furto online che vi vuole fregare la vostra conoscenza per piegarvi ai suoi volere.

Lo scopo di quest'articolo non è insegnare a fregare il prossimo, ma insegnare a riconoscerli i tentativi di fregarsi. Conoscere le tecniche di social engineering è il modo migliore per non finire vittima. Troverete inoltre che le tecniche che gli altri integratori online sono molto illuminanti per quanto riguarda il modo in cui la gente reagisce (o sragiona), in Internet e nel mondo reale. Ecco un esempio di social engineering.

un giorno sulla vostra posta elettronica potreste trovare pure voi: "LEBI se che scaricate music! Signore e signori."

Lo scaricamento di film, MP3 e software è illegale e punibile dalla legge. Con la presente vi informiamo che il vostro computer è stato sottoposto a scanso con l'IP 61.71.109.7. Il contenuto del vostro computer è stato sottoposto a confisca in quanto prova di reato e ne riceverete notifica. Nel codice di riferimento: #21910 non presenti tutti i file che abbiamo trovato nel vostro computer.

L'indirizzo del mittente di questo messaggio è stato mascherato per evitare malintenti.

Offerte informazioni più dettagliate tramite il Federal Bureau of Investigation - FBI.

Dipartimento degli "Scaricamenti illegali da Internet", stanza 7350 - 935 Pennsylvania Avenue, Washington, DC 20535, USA - (202) 324-3000"

Attenzione, dunque anche a questo nuovo pericolo.

Paolo Balsamo

CALCIO

BRUNO SI PRESENTA: "L'OBIETTIVO È LA PROMOZIONE"

"La società ha allestito un organico di ottimo livello. È vero che non si vince soltanto con i nomi, ma non possiamo nascondersi: il nostro obiettivo è la promozione in Eccellenza". Con queste parole il nuovo trainer dell'Enna, il palermitano Angelo Bruno, si presenta alla stampa e alla tifoseria ennese. Idee chiare, quindi, e non potrebbe essere diversamente, visto la quinta acquisita condotta dalla società.

L'Enna, infatti, oltre ad avere preso il difensore centrale Mattias Territoriale e il portiere Goran Knezevic, ha ingaggiato due attaccanti che risultano essere un "lusso" in Eccellenza. Si tratta di Fabio Vesco, 28 anni, lo scorso anno in Eccellenza alla Spadafonense e con trascorsi tra Eccellenza e Serie D; Valerio Cosimano, 28 anni, lo scorso

anno al Modica in Serie D e sempre con trascorsi nel calcio semiprofessionista (Siracusa, Acireale e due presenze in Serie B con il Palermo nel '94). Per quanto riguarda i giovani, oltre agli arrivi di Francesco Petralia, Simone Nicotri e Andrea Crocco dell'Omega Enna, sono stati ufficializzati Steven Herrera, colombiano classe '86, e Vincenzo Di Girolamo, classe '88 e proveniente dal Borgonovo Palermo.

Per quanto riguarda gli altri due stranieri dell'Enna il Mattias Territoriale e Mariano bonisio la situazione sembra un po' complessa. Territoriale si trova ancora in Argentina e per questo motivo si aspetta che torni prima di valutare le intenzioni del giocatore e le sue richieste economiche. Più definita la situazione di Cosimano che ha già accettato che negli ultimi anni è stato la

colonna portante della squadra si è svincolato dalla società ennese e questo lascia intendere facilmente che potrebbero concretizzarsi voci che lo volevano vicino alla Barrese, che disputerà il prossimo campionato di Eccellenza.

Da parte della società commenta che comunque lasciano trapielare che Quagliaro non giocherà più con la maglia gialloverde quasi sicuramente.

Mariano Quagliaro, svincolato dall'Enna



ma sempre più qualitativo e soprattutto giovane; il meglio per svolgere della società e per programmare il lavoro di mister Bruno, l'anno scorso allenatore della Primavera del Ragusa, che ha già reso noto le caratteristiche che lo contraddistinguono. "Il modulo che prediligo è il 4-3-3 - ha continuato Bruno - Ma la caratteristica personale è che non ho paura di mettere in campo più giovani di quanti ne prevede il regolamento".

Dichiarazioni che, quindi, aprono le porte all'ingresso in gialloverde di altri elementi di valore che la società sta trattando e che potrebbero essere ufficializzati già dai prossimi giorni. Si tratta di Guastella e Vegna, che sono stati segnalati alla società proprio dai giocatori che l'Enna ha già acquistato.

Un organico che, senza alcun dubbio, si confer-

Giovanni Albanese

Si spera nella sottoscrizione di numerosi abbonamenti

KARATE

Cintura nera per tre giovani promesse ennesi

Dopo un selettivo ed esigente esame, presieduto dal maestro Gianni Ferrera (cintura nera 7° DAN e direttore tecnico nazionale della F.E.K.D.A.), gli ennesi Aldo Murgano ed Igor Dell'Aera (14 anni) e Carlo Mignoli (18 anni) hanno raggiunto il traguardo più ambito per un karateka: il conseguimento della cintura nera.

Il complesso esame, che si è sviluppato all'interno di uno stage di Karate Shotokan/Fudokan, si è protratto per circa un'ora, nella quale i tre giovani atleti ennesi hanno dato dimostrazione delle proprie capacità tecniche e prova dell'ottimo stato fisico.

Un esame che, quindi, non ha potuto che dare esito positivo, facendo arrivare alle stelle la soddisfazione del prepa-

ratore dei tre atleti Giuseppe Di Biasi.

"Sono contentissimo - ha dichiarato Di Biasi - L'emozione più grande è stato il momento in cui il maestro consegnava il diploma e la cintura nera ai tre ragazzi, un traguardo che li ripaga dei lunghi e faticosi anni di allenamento in palestra".

G. A.

IN BREVE

Mario Scarpello, allenatore dell'Omega Enna e secondo di Alfonso Gerbino nella Prima squadra dell'Enna Calcio, è stato premiato con l'Oscar di Migliore Allenatore Dilettante della Provincia di Enna della scorsa stagione dal Comitato Regionale di Categoria.



la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio

Enna Alta

Planet Bar
Pizzeria
Via Roma, 473 - Tel. 0935 502073

Tabacchi Dama
Via Roma, 473 - Tel. 0935 502073

Bar del Duomo
Via Roma, 473 - Tel. 0935 502073

Pasticceria Dell'Arte
Via V. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500642

Il Galco
Pasticceria Pasticceria Salsano Salsano
Via V. Emanuele, 147 - Tel. 0935 500131

Eni Caruso
Via Lombardina, 21 Enna

CAFFÈ del Centro
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

CAFFÈ ROMA
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

MANETTA
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Enna Mercato
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

BAR 2000
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Q&B RIFORMIMENTO
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Sma Cityper
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Napoli
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Caffè Empire
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Biscottificio
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

TAVOLA CALDA
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Barberia Diaz
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Magazzini
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Atlantide
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Ariston
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Bar Sorevato
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

MARICO
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

EUROPA Pasticceria
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

GRANDE ALBERGO SICILIA
Via S. Caterina, 8 - Tel. 0935 511700

Enna Bassa

Modaitalia
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

NATI
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Salvatore Crifo
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

LIBRERIA DEL DUOMO
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

ESSE SELF SERVICE - AUTOMARCIATO
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Nancy Shop
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

PANETTERIA 2000
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Enna Mercato
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

HOBBY 200
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

DI MAGGIO
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

ROGA
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Enna Mercato
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

L'EDICOLA
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Punto Stiffa
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Enna Mercato
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

CAFÈ di Paris
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

CAFÈ di Paris
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

CAFÈ di Paris
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

PERGUSA
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

Riviera
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

CAFÈ di Paris
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

PERIODICO ASSOCIATO
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

PERIODICO ASSOCIATO
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

PERIODICO ASSOCIATO
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa
Tel. 0935 29280

a cura di Giusi Stancanelli



Via S. Leonardo. Chissà perché quando si mette mano alla sistemazione delle strade, seppure alla buona, ci si perde nelle cose di contorno: probabilmente, chi è addetto al riempimento delle buche che si riaprono ciclicamente lungo le strade che dà via Mercato portano a villa Farina, vede solo le buche senza guardare, ad un palmo di naso, le condizioni dei marciapiedi. A pochi metri dall'omonima chiesa di S. Leonardo ed ai piedi dell'antica scala, una larga parte del marciapiede continua a rimanere priva di copertura e una bella buca si approfondisce sempre più, non serve che ci siano sempre delle auto parcheggiate sopra, oltretutto arbitrariamente, occorre un digitoso intervento... che non preveda asfalto.



Viale Caterina Savoca. Un grazie all'amministrazione comunale, nelle persone dei responsabili della sicurezza delle nostre strade cittadine, che ci tengono allegri con il loro trovato gesto dei migliori pubblicitari. Da circa due anni ad intervalli regolari ci siamo occupati della barriera di tavole di legno che chiudeva una parte della balaustra dell'omonimo viale, puntualizzando che il legno col tempo marcisce, evidenziando la pericolosità della situazione, chiedendo interventi, chiedendoci anche il perché della precarietà del sito. A distanza di due anni, la sostituzione del legno con due belle trasenne metalliche: pubblicità... progresso.



Saluti da Enna

Equilibri instabili

vulturo
Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere